

Anno 67 - N. 1 MARZO 2020

Doss



Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Posta Italiana s.p.a. - Speciazione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LETT. A



Sezione ANA - Trento -
Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235
trento@ana.it
Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:
Alberto Penasa

Caporedattore:
Remo Largaiolli

Gruppo di coordinamento:
Tommaso Gasperotti
Renzo Merler

Hanno collaborato:
Paolo Frizzi, Gianluca Buzzi,
Ugo Maraschin, Vinceno D'Angelo,
Pietro Calvi, Luca Menegatti,
Marino Zorzi, Corrado Zanon

Collaboratori di zona:
Al.Pe. (Val di Sole);
Tommaso Gasperotti (Rovereto);
Claudia Cimarolli (Giudicarie e
Rendena); Antonio Gatto
(Alto Garda e Ledro)

**Impaginazione
e stampa:**
Litotipografia Alcione
Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 24.000 copie

Il materiale da pubblicare
per il prossimo numero
deve pervenire entro il

30 aprile 2020

Occorre inviarlo a
redazione@strento@ana.tn.it

Cari Alpini ed Amici degli Alpini

Come ogni anno, al suo termine, è consuetudine fare il bilancio di quanto è stato fatto, rilevando gli aspetti positivi e negativi. Questo fine anno però, per me, rappresenta l'ultimo di nove anni con l'incarico di presidente di questa bella, straordinaria ed unica Associazione.

Non è certamente facile scrivere queste righe di saluto, perché vedo passare davanti ai miei occhi tantissimi momenti che ho condiviso con tutti Voi, dove ho provato emozioni impossibili da descrivere che resteranno per sempre impresse nel mio cuore.

Il ricordo di tanti incontri, la gioia di condividere momenti importanti ed emozionanti, i momenti di allegria e la memoria di quanti ci hanno lasciato e sono andati avanti.

Sono trascorsi nove anni alla guida della nostra Famiglia verde, nove anni di impegno dove, assieme a Voi, abbiamo raggiunto traguardi straordinari, voglio solo citarne alcuni come la costruzione della casa dello sport a Rovereto Secchia, la nostra 91° Adunata nazionale, la ricostruzione del Museo Nazionale Storico degli Alpini al Doss Trento.

Abbiamo condiviso gli anni del centenario dell'inizio e della fine della Grande Guerra onorando e commemorando la nostra storia nel deferente omaggio ai Caduti, non dimenticando nessuno, senza distinzione di bandiera o uniforme, tenendo sempre fede ai nostri valori e al nostro Tricolore.

Ci siamo impegnati per trasmettere ai nostri giovani i valori della pace, dell'impegno gratuito, del servizio e dell'aiuto verso chi si trova nel bisogno.

Voglio esprimere la mia grande soddisfazione, la mia riconoscenza ed il sentito ringraziamento a tutti Voi che avete sempre condiviso il percorso proposto camminando assieme, uniti in una lunga cordata, portando uno zaino carico di responsabilità, di lavoro e di valori, fieri nel portare il nostro cappello alpino con il desiderio di aiutare qualcuno, che non conosco, ma sai che si trova nel bisogno.

Questo lungo cammino, in un percorso indicato dai nostri padri fondatori, che continua da cent'anni, nel quale abbiamo cercato di mantenere sempre viva la nostra storia, al passo con i tempi, nel rispetto delle Istituzioni ed onorando sempre la nostra Patria.

Grazie per quanto avete fatto e per quanto continuerete a fare, grazie per l'amicizia e per le emozioni che mi avete saputo dare.

Certamente, il rammarico di non essere riuscito a raggiungere tutti i Vostri Gruppi e onorare, con la mia presenza, ai Vostri inviti.

Ringrazio anche i miei stretti collaboratori, i miei Vicepresidenti e tutti componenti del Consiglio direttivo che si sono succeduti in questi nove anni per aver sempre condiviso e sostenuto quanto proposto.

Un saluto anche agli Alpini in servizio, ai loro ufficiali e sottufficiali del Comando Truppe Alpine ed un particolare grazie ai Comandanti del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini di Trento per l'amicizia, la disponibilità e la collaborazione che sempre hanno saputo dare.

L'augurio quindi, a tutti Voi cari Alpini ed Amici degli alpini, alle Vostre Famiglie per un 2020 ricco di tanta armonia, serenità, prosperità e pace. E che la nostra bella Sezione possa proseguire il cammino per tanti anni ancora, rimanendo sempre come modello ed esempio da seguire.

Un affettuoso abbraccio alpino a tutti Voi.

*Il Vostro presidente
Maurizio Pinamonti*

In copertina: Le Frece Tricolori in una bella immagine sopra il Mausoleo dedicato a Cesare Battisti

In ultima: "L'Amico degli Alpini" Denis Corona con il nostro Consigliere Renato Loss

Carissimi Alpini, Amici degli Alpini ed affezionati lettori, questo numero del Doss Trent esce in netto e colpevole ritardo rispetto al previsto per vari motivi, tra cui diverse concomitanti attività che hanno pesantemente impegnato i coordinatori della rivista. Ci scusiamo con tutti voi e speriamo di poter trovare una soluzione per il futuro!

Grazie mille, un cordiale saluto alpino (Al.Pe)





Doss Trento: per gli Alpini non esiste l'impossibile!

di Alberto Penasa

foto di Gianluca Buzzi e Ugo Maraschin

L'ennesimo sogno delle Penne Nere si è realizzato domenica 13 ottobre 2019 sul Doss Trento: l'inaugurazione del rinnovato Museo Nazionale Storico degli Alpini. Un atteso e sentito evento festeggiato da un migliaio di Penne Nere, provenienti da decine di città diverse e saliti sullo storico colle che domina la Città del Concilio per celebrare una giornata storica, a conclusione di un'accelerata veramente febbrile dei lavori di completamento e finitura della struttura; un'accelerazione che, negli ultimi giorni, ha decisamente dell'incredibile. O, parlando degli Alpini, «dell'impossibile» (che per le Penne Nere non esiste, come scolpito perennemente sulla roccia del Doss Trento). La prima pietra fu posata in occasione dell'Adunata Nazionale del maggio 2018 ed ora la ristrutturazione ed ampliamento

di quest'anno, dopo la ripresa dei lavori rallentati nel 2018 dal rinvenimento di reperti archeologici

(una necropoli longobarda) ai quali adesso è dedicata una nicchia del museo, sono stati decisamente re-





alizzati a tempo di record. Il risultato è un autentico patrimonio di tutta Italia, questo museo unico nel nostro Paese, che Trento ha a volte un po' snobbato. «*Abbiamo aspettato tanto, ma ne valeva la pena*» ha rimarcato nel suo discorso ufficiale alla cerimonia inaugurale il Sindaco di Trento Alessandro Andreatta. Il Museo storico nazionale degli Alpini era stato inaugurato, nella ver-

sione conosciuta per decenni da trentini e visitatori dal resto d'Italia e stranieri (più questi ultimi due che i primi), nel lontano 1958, in occasione della terza adunata nazionale ospitata da Trento (dopo quelle del 1920 e 1938).

Divise, materiali, documenti, fotografie, oggetti sono rimasti ancora negli scatoloni, però, dopo essere stati parzialmente esposti nella

sede provvisoria di Torre Vanga. L'inaugurazione del 13 ottobre ha riguardato gli immobili, con una nuova struttura bassa in cemento e vetro che abbraccia ed ingloba la precedente, ora diventata una sorta di mausoleo centrale. La prima pietra della ristrutturazione fu posata in occasione dell'Adunata nazionale del maggio 2018. «*A primavera 2020 contiamo di avere gli allestimenti interni definiti*» ha spiegato il nuovo direttore del Museo, il tenente colonnello Giulio Lepore, subentrato negli ultimi mesi alla direzione della struttura al posto del generale di brigata Stefano Basset, che ha raggiunto la pensione proprio durante i lavori ma che non è mancato, naturalmente, al battesimo della nuova struttura. Che dire ampliata è decisamente poco: si è passati da 290 metri quadri a oltre 1200, con due ali vetrate e corridoi di prato per ospitare in modo più consoni armi e cimeli bellici, come monito di un passato da onorare e da superare; ed ancora spazi per una biblioteca e per la attività scolastiche, nonché molta superficie per l'esposizione di reperti, schermi interattivi e materiali vari. Per il direttore Lepore sarà poi «*necessario cercare la collaborazione quali-*





ficata del Comune e dei musei del territorio per progettare adeguate attività didattiche per le scuole». La bella nuova scalinata esterna è ora incorniciata dai monoliti dedicati ai reggimenti alpini e dell'artiglieria di montagna.

Il costo dei lavori ha superato i 2 milioni di euro, in compartecipazione tra Comune di Trento, Provincia Autonoma e Associazione Nazionale Alpini. «Accòstati con il rispetto che merita il loro sacrificio» si legge sul muro della sala delle medaglie al valor militare, dove si respira la tragedia che ha mutilato e reciso moltissime vite. Il Sindaco di Trento Andreatta ha commentato: «Questo è un luogo centrale per la città e per la comunità del territorio; è un sito decisamente bello e carico di stratificazioni storiche, un museo che non deve restare in disparte ma deve necessariamente fare parte di un sistema; questa struttura ricorda una tragedia tipica di un territorio di confine, dove ci si scontra e ci si incontra. Facciamone dunque un luogo di pace». La mattinata di inaugurazione è iniziata alle 9 con l'ammassamento al Mausoleo dedicato a Cesare Battisti. Numerosi gli Alpini presenti (circa 1500 tra Penne Nere e associazioni com-

battentistiche e d'arma) giunti da tutto il Trentino e da tutta Italia, dal Triveneto alla Lombardia, ma anche da Casale Monferrato, Savona, dall'Abruzzo.

Dopo la solenne alzabandiera, la resa degli onori al Gonfalone di Trento ed al Labaro degli Alpini. È quindi stata deposta una corona nel

sacello del mausoleo, alla presenza anche dei familiari dell'irredentista trentino, del Presidente della giunta provinciale Maurizio Fugatti e del Sindaco di Trento Alessandro Andreatta. I vari blocchi di partecipanti in sfilamento ordinato hanno quindi raggiunto il non lontano museo, degnamente accompagnati





Provincia, Maurizio Fugatti, «questo importante museo, che evidenzia ancora una volta il forte e indissolubile gemellaggio tra gli Alpini ed il nostro territorio, celebra un senso di identità e appartenenza dai quali scaturiscono civismo, solidarietà, volontariato: valori nel vostro dna e centrali nella nostra Autonomia, virtù che portate nelle comunità trentine e non solo». Il Generale di divisione Massimo Scala, direttore del Genio Difesa che ha seguito i lavori, ha fatto notare come si tratti di una costruzione innovativa e funzionale, dedicata, come recitava la locandina del 1958, «a tutti quelli che hanno l'onore e l'orgoglio, o l'hanno avuto, di portare il cappello d'alpino».

Per il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di corpo d'armata Claudio Berto «qui si concentrano il culto dei Caduti, la nostra identità e la memoria». Parole condivise anche da un soddisfatto ed emozionato Roberto Bertuol, Presidente dell'Associazione Amici del Museo storico degli Alpini, associazione nata già nel 2008 con lo scopo di sostenere l'attività dell'istituzione e di farla conoscere anche al di fuori del Trentino. Il Presidente Nazionale dell'ANA, Sebastiano Favero, dopo i ringraziamenti istituzionali di rito (anche ad Ugo Rossi, ex governatore, più volte citato in quanto iniziatore dell'iter di finanziamento per i lavori al museo), ha spronato a grande voce i convenuti sulla necessità di ripristinare la leva obbligatoria, indicando i valori militari e di servizio come utili da indicare ai giovani d'oggi. Favero ha quindi ringraziato più volte tutti gli Alpini che qui si sono spesi e hanno lavorato da volontari, compreso Giuseppe Sebastiani di 88 anni, perché il messaggio forte che viaggia su quella penna nera e che distingue il corpo degli Alpini è «la capacità di fare». Un profondo e convinto spirito che si è indubbiamente manifestato anche in questa occasione: alcuni volontari hanno dedicato fino a 50 giorni di lavoro gratuito, come falegnami, imbianchini, posatori e altri lavori, per terminare il nuovo splendido museo.



Per il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di corpo d'armata Claudio Berto «qui si concentrano il culto dei Caduti, la nostra identità e la memoria». Parole condivise anche da un soddisfatto ed emozionato Roberto Bertuol, Presidente dell'Associazione Amici del Museo storico degli Alpini, associazione nata già nel 2008 con lo scopo di sostenere l'attività dell'istituzione e di farla conoscere anche al di fuori del Trentino. Il Presidente Nazionale dell'ANA, Sebastiano Favero, dopo i ringraziamenti istituzionali di rito (anche ad Ugo Rossi, ex governatore, più volte citato in quanto iniziatore dell'iter di finanziamento per i lavori al museo), ha spronato a grande voce i convenuti sulla necessità di ripristinare la leva obbligatoria, indicando i valori militari e di servizio come utili da indicare ai giovani d'oggi. Favero ha quindi ringraziato più volte tutti gli Alpini che qui si sono spesi e hanno lavorato da volontari, compreso Giuseppe Sebastiani di 88 anni, perché il messaggio forte che viaggia su quella penna nera e che distingue il corpo degli Alpini è «la capacità di fare». Un profondo e convinto spirito che si è indubbiamente manifestato anche in questa occasione: alcuni volontari hanno dedicato fino a 50 giorni di lavoro gratuito, come falegnami, imbianchini, posatori e altri lavori, per terminare il nuovo splendido museo.



dalla Fanfara Sezionale. Alle 11.15 l'atteso taglio del nastro, preceduto dai discorsi delle autorità civili e mi-

litari e la benedizione da parte del cappellano militare, don Michele Mastropaolo. Per il presidente della



Da uno dei tanti volontari

È stata un'esperienza impegnativa, ma bella ed appagante quella che ho potuto vivere insieme ai numerosi volontari che si sono alternati nei lavori al Museo delle Truppe Alpine al Doss Trento. Come sempre affrontata con entusiasmo e convinzione da tutti. Una scommessa che è stata lanciata dall'Associazione Nazionale Alpini, nonostante le incertezze della sua riuscita, ma vinta alla grande.

È stata un'esperienza che ha arricchito, soprattutto umanamente, chi ha dedicato il suo tempo per l'impresa. E non ha importanza se uno ha dato un'ora, un giorno o un mese: tutti meritano il ringraziamento della comunità Alpina e della comunità civile.

È stata un'esperienza che ha consentito di intrecciare rapporti amicali che rimarranno nel tempo.

Come non ricordare l'amicizia e complicità instaurate tra i volontari e gli operai dell'impresa costruttrice, sempre pronti a collaborare con piccoli grandi gesti non scontati.

Come dimenticare la stretta sintonia tra i volontari e gli elettricisti, messa simpaticamente in discussione in particolare con i cartongessisti che si vedevano disfare il lavoro dal trapano degli elettricisti.

Vera e autentica l'amicizia instaurata tra i volontari ed i posatori del porfido, autori della splendi-

da scalinata di accesso al museo, con i quali si sono condivisi anche dei brindisi non proprio ben visti dall'Ing. Gianfranco Canestrini, che rimbrottava al calice alzato sul cantiere ma poi alla fine non diceva niente.

Peraltro l'amicizia creata tra i volontari ed il Direttore Lavori Ing. Gianfranco Canestrini si è rivelata umana e molto bella: l'ingegnere infatti, era sempre pronto a dare consigli e una pacca sulla spalla, apprezzando il lavoro svolto.

Un particolare ricordo anche quello che i volontari porteranno con loro per il rapporto sincero instaurato con tutti gli Alpini della Caserma, con il direttore del Museo colonnello Giulio Lepore e con il dinamico Angelo Zeni.

Ma rimarrà nei cuori dei volontari anche e soprattutto la dedizione di cui sono stati oggetto da parte del Presidente Maurizio Pinamonti che ha seguito i lavori per conto della sede nazionale e che quotidianamente, per non dire più volte al giorno, si presentava in cantiere per verificare di persona lo stato dell'arte e per garantire il necessario supporto morale (e alle volte anche materiale) per i volontari. E che dire del Vicepresidente Renzo Merler, la cui generosità era nota

ma non fino ad ammalarsi per il Museo. Come non ricordare il suo perfezionismo nel programmare turni, cura nella ricerca dei volontari da "spedire" al fronte sul Doss. Come non ricordare con ammirazione il lavoro di un volontario quale Rocco Coletta, che ha garantito il necessario raccordo con l'Esercito per offrire al meglio la necessaria sistemazione logistica ai volontari venuti da fuori provincia e per quelli che consumavano il pranzo in Caserma.

Fare nomi dei volontari si incorrerebbe sicuramente in qualche spiacevole imperdonabile dimenticanza od omissione. Ma come si fa a non nominare Bruno Franceschini e Dino Cagol, che per mesi quotidianamente hanno lavorato al cantiere. Non ce ne vogliono tutti gli altri volontari. Vogliamo ricordarli tutti con gratitudine, in età compresa da quella del più giovane diciassettenne Francesco Merler (d'altronde buon sangue non mente) a quella del più anziano Giuseppe Sebastiani del Gruppo Alpini di Roncogno, che con i suoi 88 anni ha dato una testimonianza esemplare di dedizione che difficilmente si potrà dimenticare. In quei 71 anni tutto il mondo del miglior volontariato Alpino.







La nostra Sezione verso il centenario

di Tommaso Gasperotti

foto di Gianluca Buzzi

Domenica 27 ottobre nell'aula magna dell'Istituto Arcivescovile di Trento, si sono ritrovati in duecento tra Capigruppo, Capi-nuvola, Consiglieri di Zona e Consiglieri Sezionali, per l'ultimo appuntamento prima di quello elettivo della primavera 2020: una preziosa opportunità per ricordare gli importanti impegni che attendono gli Alpini trentini nel nuovo anno, ma anche per ascoltare le istanze dei vari territori e delineare i prossimi orizzonti dell'associazione.

Per il presidente Maurizio Pinamonti, al suo terzo e ultimo mandato alla guida delle Penne Nere trentine, è stata l'occasione per tracciare un bilancio del lavoro svolto in questi anni: un impegno coronato dall'organizzazione dell'Adunata 2018.

«In nove anni alla guida della Sezione, assieme a tutti voi, abbiamo



raggiunto risultati straordinari che resteranno per sempre iscritti negli annali della nostra associazione», ha esordito Pinamonti davanti ai rappresentanti dei 261 Gruppi Al-



pini presenti in provincia, che gli hanno tributato un lungo e sentito applauso. Tutti in piedi, con il cappello Alpino, a testimoniare l'affetto e la stima per il proprio presidente



che l'8 marzo concluderà, dopo tre mandati, il suo percorso alla guida della Sezione. Una Sezione in salute, nonostante il fisiologico calo di Penne Nere legato all'avanzare dell'età anagrafica dei soci da una parte e il mancato ricambio generazionale che un tempo era garantito dal servizio di leva dall'altra.

I numeri (dati aggiornati al 25 ottobre 2019) restano comunque positivi: i soci veri e propri (gli Alpini in congedo) sono 17.524, ai quali si sommano i soci Aggregati e Amici (6.011), per un totale di 23.535 tesserati ANA. La variazione rispetto all'ottobre 2018 è di 119 soci in meno, data dalla scomparsa di 254 Alpini "andati avanti", ma con l'ingresso contestuale di 137 nuovi soci aggregati.

Il 2020 non sarà un anno importante solo dal punto di vista del rinnovo delle cariche sociali: l'anno prossimo verrà celebrato, infatti, anche il centenario della Sezione, fondata nel 1920 da alcuni reduci trentini a cui si aggiunsero presto Alpini anche da altre province italiane. Primo presidente, il tenente Guido Larcher; primo segretario il capitano medaglia d'oro Ferruccio Stefenelli.

Fitto il calendario di celebrazioni al quale si sta già lavorando e che culminerà con la sfilata in città

del prossimo 6 settembre. In programma, già da questa primavera, conferenze, ascensioni alpinistiche, mostre fotografiche, concerti e la pubblicazione di un libro, dal titolo "Alpini, sempre una famiglia" che racconterà i 100 anni della Sezione. Il nuovo Museo Nazionale Storico degli Alpini sul Doss Trento giocherà un ruolo chiave. Ma per l'occasione anche Torre Vanga, riaperta lo scorso 13 dicembre con l'inaugurazione della mostra "A colpi di matita. La Grande Guerra nella caricatura", fungerà da punto di riferimento per tutti gli appuntamenti del Centenario.

Nel 2020 poi, come ogni anno, tornerà anche l'Adunata che si terrà - dopo Trento 2018 e Milano 2019 - a Rimini. Oltre ai tanti trentini che scenderanno in Romagna, trentino sarà anche la medaglia della manifestazione. Ad idearla - caratterizzata dal cappello con la penna nera sotto l'arco di Augusto (uno dei monumenti più significativi della città) - è stato infatti il giovane Tommaso Tomellin, figlio del segretario del Gruppo Alpini di Roncogno, frazione del Comune di Pergine Valsugana, che ha partecipato al concorso internazionale indetto dall'ANA, vincendolo.





Ancora a gonfie vele il panettone della solidarietà

di Renzo Merler

Per il secondo anno consecutivo l'operazione "aiutaci ad aiutare - l'alpino adotta un pino" è stata un grande successo. Nonostante la defezione di un paio di aziende importanti, che assieme l'anno scorso avevano prenotato 3.000 pezzi, per l'edizione 2019 abbiamo superato i 29 mila pezzi, mancando di poco l'obiettivo dei 30 mila che ci eravamo posti. Possiamo comunque ritenerci soddisfatti, perché il panettone degli Alpini (al quale quest'anno abbiamo aggiunto anche il pandoro) ha dimostrato di essere diventato un 'must', un modo di essere vicini al nostro mondo, di condividere quello che faccia-





mo per il prossimo. E - a leggerla bene - la cosa ci da nuovi stimoli perché sono, all'atto pratico, più di 29 mila pacche sulle spalle che riceviamo per il lavoro silenzioso, ma costante, rivolto alle nostre comunità e alle volte anche un po' più in là, fuori dai confini della magnifica terra trentina.

Ancora una volta è stato un lavoro di squadra, che ci ha visti tutti, dalla Sezione al più piccolo dei Gruppi, impegnati a contribuire ad un grande progetto di aiuto, di rinascita dei boschi e delle vallate duramente frustate dalla furia devastante della tempesta Vaia. E il successo dell'operazione si tramuterà in "benzina" da poter mettere nel motore della solidarietà, nei progetti sparsi sul territorio, che i singoli gruppi Alpini vorranno promuovere per contribuire - in parte - alla ricostruzione.

L'iter per poter accedere ai fondi disponibili è estremamente chiaro e semplice: individuato il danno, va preparato un progetto di massima con relativa relazione finanziaria

da presentare in Sezione prima di effettuare i lavori. Sarà il Comitato di Presidenza prima, e il Consiglio Sezionale poi, che daranno il nulla osta per il finanziamento parziale o totale dei lavori stessi. Tutti i fondi raccolti con i panettoni, saranno destinati ad opere di ripristino, senza che nulla venga trattenuto dal-



la Sezione, come prassi in tutte le operazioni di solidarietà alpina.

Intanto i progetti dello scorso anno stanno prendendo forma, dal parco faunistico del Vanoi alla chiesetta di Santa Maria ad Nives di Valsella, al bosco della memoria di Alberé di Tenna, dove la sezione di Trento sarà impegnata a rimettere a nuovo circa 2 ettari e mezzo di bosco con un preciso compito: quello di fare memoria per i ragazzi trentini caduti durante le guerre, indistintamente dalla divisa portata. Perché alla fine vogliamo continuare a fare memoria, vogliamo onorare i morti aiutando i vivi. E ad Alberé di Tenna lo faremo mettendo in piedi un bosco che sarà suddiviso in 20 zone (le 19 zone alpine più una zona dedicata ai forestali), nelle quali le famiglie potranno passeggiare lungo percorsi completamente sbarriati, fermarsi a meditare e a vivere in maniera più "leggera" il bosco. Perché il bosco è vita, il bosco è felicità, come felicità è mangiare un panettone o un pandoro degli Alpini...



4 Novembre al Passo Tonale

di Alberto Penasa

Un messaggio forte dalla cerimonia del 4 Novembre organizzata al Passo Tonale dalla sezione Ana Valcamonica, che ha richiamato moltissimi Alpini e cittadini della Valle Camonica e Val di Sole. La cerimonia si è svolta in un clima invernale, con un paesaggio fiabesco attorno, tutto bianco grazie alla neve caduta il giorno prima e nella notte e una temperatura di 2 gradi. Particolarmente numerose le Autorità militari, politiche e religiose presenti. La cerimonia è iniziata con la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale e presieduta quest'anno da don Antonio Leoncelli, parroco di Pezzo, frazione di Ponte di Legno e del Tonale, con accanto altre tre concelebranti tra cui don Enrico Pret, parroco di Peio e Vermiglio, nonché cappellano sezionale trentino. Durante l'omelia Don Antonio Leoncelli ha ricordato più volte "i sacrifici fatti su queste montagne



e le migliaia di persone che hanno lottato per conquistare la libertà". Al termine, il saluto delle Autorità che hanno ribadito l'importanza e il significato del 4 novembre e cosa rappresenta questa giornata a livello nazionale. "Oggi – è stato il messaggio – siamo qui per ricordare e per trasmettere alle nuove generazioni i valori della pace, dell'unità di un popolo e della solidarietà". "Per

noi è la festività più importante dell'anno" – ha affermato Alfonsino Ercole, vicepresidente nazionale vicario dell'Ana – "crediamo sia fondamentale onorare l'Unità d'Italia e le Forze Armate per la storia e per quello che hanno rappresentato i nostri morti". Al termine della Messa, l'affollata sfilata verso il Sacrario ed il sempre commovente Onore ai Caduti con la posa di una corona.



4 novembre alla Campana dei Caduti

di Tommaso Gasperotti

Alla presenza degli allievi di 4 istituti scolastici (le elementari Dante Alighieri e Veronesi e le scuole

Medie De Gasperi ed Halbherr), è stata celebrata il 4 Novembre alla Campana dei Caduti a Rovereto la memoria dei Caduti di tutte le Guerre e la Giornata delle Forze Armate. Nel saluto ufficiale alle autorità civili e militari intervenute, all'ex-cappellano militare (ora generale) mons. Mario Mucci che ha celebrato la

Santa Messa e alle associazioni combattentistiche e d'arma, nonché agli Alpini e al Reggente della Fondazione Campana Alberto Robol, il Sindaco Francesco Valduga ha sottolineato l'importanza del trasferire memoria nei giovani. Il

Sindaco ha rimarcato come i valori della Pace chiedano insegnamento, ricordo e coinvolgimento delle nuove generazioni. «Qui oggi ricordiamo i Caduti di tutte le guerre, in particolare quelli della Prima Guerra mondiale che con spirito di sacrificio e senso di responsabilità hanno avuto la capacità di esercitare il senso del dovere fino in fondo, e già questo è un grandissimo insegnamento.» Il Sindaco Valduga ha quindi citato Antoine de Saint-Exupéry autore del «Piccolo Principe»: «Se tu hai un'opinione diversa dalla mia non mi ledi ma mi arricchisci.» «Quindi l'altro è un bene comune - ha proseguito Valduga - e capiamo che è bello vivere e stare insieme». Il Primo Cittadino ha quindi ricordato le profonde parole del Presidente

della Repubblica Sergio Mattarella: «non bisogna confinare la possibilità di sognare e la capacità di speranza solo all'età dell'infanzia, bisogna che dall'età dell'infanzia ci sia una contaminazione positiva di questa possibilità di questa capacità per tutti noi. È così che diamo futuro alla nostra comunità, promuovendo libertà e capacità di lavoro insieme.»

Alla cerimonia - alla quale ha preso parte anche la vicesindaco di Rovereto Cristina Azzolini - le scolaresche hanno offerto delle intense riflessioni sul tema della pace e della Responsabilità dell'Uomo, frutto del lavoro svolto in classe con i rispettivi insegnanti in preparazione dell'evento di oggi.»



VAIA - Intervento ANA per controllo bostrico

di Vincenzo D'Angelo e Pietro Calvi

Il 29 ottobre 2018 il Nord Italia, Trentino alto Adige compreso, viene flagellato da una tempesta di potenza senza precedenti per il nostro Paese e dagli effetti devastanti per il territorio e per il patrimonio



forestale delle province di Trento, Bolzano, Belluno e Vicenza. Gli esperti in fenomeni meteorologici, nel definirne “eccezionale” la potenza, battezzano la tempesta con il nome “Vaia”. Vaia è il nome di una ricca donna tedesca il cui fratello, pensando di farle cosa gradita, ha letteralmente acquistato i diritti per battezzare la famigerata tempesta con questo nome. Pare, però, che la ricca donna tedesca non abbia gradito il “regalo”, ma è un fatto che, almeno per noi che la tempesta l’abbiamo vissuta e ne vediamo tuttora le conseguenze, a questo nome assoceremo per molti anni a venire devastazione, distruzione, danni.

Oltre alla perdita di alcune vite e di alcuni importanti siti culturali, i danni non sono quelli evidenti e sotto gli occhi di tutti ; Vaia, infatti, non ha solo abbattuto foreste, ma ha anche innescato una sequen-

za di avvenimenti e di fenomeni che, se non contenuti e controllati, estenderanno nel tempo l’effetto

TRAPPOLE PER IL MONITORAGGIO DEL BOSTRICO

Il personale del Servizio foreste e Fauna della Provincia di Trento guidato da **Cristina Salvadori**, entomologa forestale della Fondazione Mach, sta collocando nei boschi di conifere devastati dal tornado 200 trappole innescate con feromoni di aggregazione per la cattura di adulti di Bostrico.



Le trappole servono per monitorare la presenza dell’insetto lignicolo ma non per effettuare una cattura massale. Il personale raccoglierà durante l’intera stagione ogni quindici giorni gli adulti di Bostrico presenti nelle trappole. Il conteggio periodico servirà per individuare le zone di maggiore presenza ed assumere decisioni conseguenti in merito all’impiego di trappole da cattura massale o di trappole a doppio effetto: attrazione e uccisione del bostrico per effetto di un insetticida di contatto abbinato all’attrattivo.



devastante della tempesta come avvenuto già in altri paesi dell'Arco alpino.

Un aspetto che necessita di un particolare controllo e contenimento è costituito dalla proliferazione di insetti parassiti, tra i quali i più pericolosi sono capaci di "divorare" i tronchi a terra per passare a quelli

ancora vegetanti e nel tempo anche ai reimpiantati o del nuovo bosco. Tra questi il più dannoso per gli abeti in particolare come la tempesta ha il suo nome: BOSTRICO TIPOGRAFO. Un nome bizzarro per un piccolo insetto appartenente alla famiglia dei coleotteri, capace di colonizzare foreste di abeti rossi in particolare, insinuandosi sotto la loro corteccia e nutrendosi del legno, anche fino ad uccidere una nuova pianta ospite.

Il danno, oltre che biologico e forestale è, ovviamente, anche economico se si considera che gran parte del legname abbattuto dalla tempesta è materiale da lavorazione. L'autorità forestale provinciale, allo scopo di monitorare l'incremento del coleottero e, quindi, di valutarne il potenziale impatto dannoso sulle foreste superstiti, ha attivato dei punti di controllo installando più di 200 specifiche trappole al cui interno sono posizionate esche a base di feromoni attrattivi. Cioè, attrattivi sessuali capaci di richiamare i dannosi coleotteri maschi all'interno delle trappole e, mediante la conta dei soggetti catturati, verificarne l'incidenza negativa. Considerata l'entità dei danni e l'estensione delle superfici colpite da Vaia in rapporto alla disponibilità di personale forestale, impegnato oltretutto in altre urgenze, il Direttivo ANA ha concesso il coinvolgimento di volontari dei Gruppi della Sezione ANA di Trento di alcune zone di assegnazione, per il periodico controllo delle trappole. A cadenza quindicinale e seguendo uno schema che, in questa primissima fase della attività di monitoraggio è stato predisposto dal laboratorio della Fondazione "Edmund Mach" di San Michele all'Adige e messo a punto da alcuni degli Alpini volontari direttamente coinvolti, il controllo delle trappole ha consentito di raccogliere parte dei dati necessari a valutare l'impatto e il potenziale distruttivo del Bostrico Tipografo sulle foreste nostrane. L'attività è stata coordinata dal Consigliere Sezionale Pietro Calvi, in diretto contatto con la Fondazione "Edmund Mach". Sul campo hanno agito ventinove volontari Alpini di ben sedici Gruppi (Calceranica, Capriana, Castello di



Fiemme, Castello Tesino, Cavalese, Folgaria, Garniga, Molina di Fiemme, Novaledo, Panchià, Predazzo, Terragnolo, Tezze, Vermiglio, Villazzano e Ville d'Anania) i quali, con mezzi propri, hanno raggiunto e verificato in date programmate a cadenza quindicinale il contenuto delle trappole.

Per rendersi conto della dimensione dell'intervento, a puro titolo indicativo, nei territori di competenza della Stazione Forestale di Levico Terme e della Stazione Forestale di Lavarone sono state controllate undici trappole in sette uscite per zona di competenza con una percorrenza complessiva di circa 140 km ad uscita, su strade di montagna in molti casi difficoltose da percorrere.

Le schede con i dati di rilevamento del Bostrico Tipografo, correttamente compilate secondo i criteri impartiti, sono stati recapitati alla Fondazione "Edmund Mach" per le valutazioni del caso ed implementare per il futuro eventuali particolari misure di contenimento anche sperimentali.

A conclusione di questa particolarissima attività di volontariato, pur sempre nello spirito alpino di salvaguardia della montagna, possiamo affermare che gli Alpini dei Gruppi ANA Trentini coinvolti nel monitoraggio del Bostrico Tipografo hanno agito nell'interesse di comunità e territori pesantemente colpiti da Vaia e nella prospettiva di prevenire ulteriori incalcolabili danni, forestali ed economici.

Sarà probabile la richiesta agli Alpini di simili interventi anche nella prossima stagione.



Rondine, la cittadella della Pace e dell'impegno degli Alpini

di Renzo Merler

Sta succedendo un'altra volta, sta succedendo qualcosa di magico per gli Alpini di Trento. Come non ricordare una certa analogia con i più importanti interventi che hanno caratterizzato la storia della nostra Sezione, con molti volontari che hanno scritto "col sudore" pagine importanti dei nostri primi cent'anni. Come non ricordare quell'unico filo conduttore, che sembra guidarci da anni nella nostra opera, che sembra accompagnarci lungo il nostro cammino, che sembra segnare un percorso che ci sta donando molto, in termini di accrescimento personale. Chissà quante volte gli Alpini ci sono stati, chissà quante volte si sono messi in gioco. Andando indietro la memoria si perde, i ricordi assumono contorni sfocati, nebulosi. Ma le



opere, quelle rimangono. Come in Friuli, dopo il terremoto, come la Baita Don Onorio Spada, sulla Collina di Trento, dove sono ospi-

tati i ragazzi del Villaggio SOS. Ma poi, più velocemente, alla colonia di Cesenatico, alla Tenda di Cristo di Rivarolo del Re, a Campotosto.



E chissà in quante località che ci sono sfuggite, delle quali non ricordiamo o non sappiamo l'impegno profuso dai nostri.

Fra tutte vale la pena di ricordare quelle che hanno lasciato un segno, quelle che il famoso filo conduttore ha contrassegnato con un particolare nodo: la prima, l'impegnativa trasferta in Sardegna, a Putzu Idu, "chiamati" dallo stellone alpino a dare supporto alle suore Evaristiane per la ristrutturazione della loro casa, dove ospitano ragazzi sfortunati. In quell'occasione gli alpini arrivarono alla casa quasi per caso, in una trasferta in terra sarda. Si resero conto subito dello stato di degrado della casa e, senza tante chiacchiere, si organizzarono e tornarono, in Sardegna, ma con cazzuole e cemento per sistemare la casa, tenendo fede ad una "visione" del padre fondatore dell'ordine delle Evaristiane, che in punto di morte disse alle consorelle di stare tranquille, perché "gli uomini dei monti verranno ad aiutarvi". E così è stato! Siamo stati prescelti! La seconda, più recente, Rovereto Secchia, con una "chiamata" avvenuta ben quarantasei anni prima del nostro intervento, quando la maestra Tina Zuccoli scrisse con i suoi ragazzi una lettera al giornale l'Adige: «voi che avete tanti alberi,

regalatecene uno per fare il pennone della bandiera, nella nostra scuola. Mandatecelo col treno, pagheremo noi le spese di viaggio.» E il 6 gennaio del 1970 gli Alpini scesero in Emilia, per festeggiare l'innalzamento del pennone "trentino", per compiere la prima, solenne, alzabandiera. Dopo il terremoto del 2012 si ricordarono di quella "chiamata" e ci ritornarono a Rovereto Secchia, alla loro maniera: con cazzuole e cemento, per costruire una casa delle associazioni, dedicata alla maestra Tina Zuccoli. Ancora una volta siamo stati prescelti!

Ed ora la terza chiamata, quella nuova, quella che sta riempiendo i nostri cuori. E lo sta facendo all'alpina, piano piano, con moto lento ma costante. Lo sentiamo nelle corde: quello di Arezzo, Rondine - cittadella della pace, sarà un impegno che ci donerà molto, che ci appagherà nell'animo irrequieto di noi Penne Nere bisognose di fare qualcosa per gli altri. Non c'è nulla da fare, lo abbiamo "nelle corde", nell'animo più profondo. Il filo conduttore si è impigliato sicuramente nel logo della nostra bella adunata, quello della colomba posta all'interno del 91 che stava ad indicare la novantunesima adunata nazionale. E la colomba ha attirato la rondine della pace, la colomba che abbiamo fortemente voluto per caratterizzare la nostra adunata, quella in una terra che cent'anni fa ha sofferto tantissimo per la guerra, e che ora - a distanza di tutto questo tempo - ha bisogno di ritrovare una pace interiore. La colomba e la rondine, per una pace che bisogna volere, e che nel borgo toscano si respira a pieni polmoni. Eccoci ancora ad essere stati prescelti! Abbiamo già fatto qualche uscita,

abbiamo preso possesso del cantiere, a fine febbraio partiranno i lavori che impegneranno i nostri volontari fino all'inizio dell'estate. Saranno mesi interessanti, per loro, mesi in cui lavoreranno, daranno il meglio di sé stessi, ma allo stesso tempo potranno affondare le braccia nei più nobili sentimenti che possono animare il genere umano. Mettetevi in gioco, provate ad emozionarvi, aiutateci a porre un altro importante mattone sulla casa centenaria degli Alpini di Trento, perché insieme si vince, insieme si portano a casa dei bellissimi risultati. E questa volta - per inciso - non lo faremo da soli, ma con il necessario supporto di alcune aziende trentine quali Chisté costruzioni per le parti edili, Giacca per gli impianti elettrici, Tecnoimpianti Obrelli per gli impianti termosanitari, Nardin per i serramenti e con il coordinamento della dinamica ingegnera Giulia Bennatti di STEA progetti. In terra toscana avremo il supporto di tecnici preparati, efficienti e collaborativi quali l'ingegner Fabrizio di Sangro (direttore lavori), l'ingegner Luca Lodovichi (coordinatore della sicurezza), l'ingegner Riccardo Valdarnini (direttore lavori impiantistica) e l'architetto Gino Lelli (supervisore del progetto).

Le premesse per un ottimo lavoro sono state create tutte, le squadre scenderanno con cadenza settimanale (da sabato a sabato) per poter garantire continuità all'opera alpina e, perché no, per cercare di fare un piccolo miracolo: finire i lavori prima della grande festa di giugno, quando Liliana Segre consegnerà formalmente la sua eredità culturale a Rondine.

Non possiamo mancare all'appuntamento...siamo stati prescelti!





Social: tra opportunità e rischi

di Alberto Penasa

Un'intensa due giorni che ha offerto spunti decisamente importanti su cui riflettere per il futuro: questo il significato del 23° CISA (convegno nazionale itinerante della stampa alpina), svoltosi a fine ottobre scorso a Feltre (Belluno), coinvolgendo rappresentanti delle Sezioni alpine di tutta Italia e direttori di quaranta periodici sezionali. Il tema centrale dell'incontro è stato "Social: tra opportunità e rischi" e si sono dunque analizzati quelli che sono oramai divenuti mezzi di comunicazione importanti nel giorno d'oggi, da Facebook a Twitter passando per Instagram. Strumenti che hanno saputo ritagliarsi uno spazio rilevante nella società moderna, anche se molte volte le notizie che circolano in rete vanno decisamente prese con le pinze. Di conseguenza, per tenersi a passo con i tempi, anche gli Alpini hanno dovuto adeguarsi alle nuove tecno-

logie. "La comunicazione attraverso i social", ha spiegato più volte Stefano Mariech, Presidente della Sezione ANA di Feltre, "è un fatto che non può più essere trascurato e che diverrà una componente essenziale nel futuro dei gruppi alpini. Per questo abbiamo cercato di portare il tema all'attenzione di più persone possibili nell'Ana". A seguire il convegno nella giornata iniziale erano inoltre presenti il sindaco di Feltre Paolo Perenzin ed importanti rappresentanti del Settimo Reggimento Alpini di Belluno. Partendo dal fondamentale richiamo a "Società liquida" del sociologo, filosofo e accademico polacco Zygmunt Bauman, secondo il quale la modernità era la convinzione che il cambiamento fosse l'unica cosa permanente, nel convegno è stata fatta un'accurata analisi della presenza alpina sui social network. I numeri dell'Ana a livel-

lo nazionale parlano fino ad ora di 168 mila "like" (apprezzamenti) su Facebook, 4 mila follower su Twitter e 5 mila su Youtube. Numeri in prospettiva decisamente promettenti per Michele Tresoldi, esperto webmaster del sito www.ana.it e per l'emergente giornalista Sara Zanotto, nuova direttrice della testata "Fameja Alpina" della Sezione di Treviso: sulla stessa lunghezza d'onda il Colonnello Mario Bisica, Capo Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione del Comando Truppe Alpine, che assieme all'arguto direttore de "L'alpino" monsignor Bruno Fasani ha illustrato pregi e difetti della comunicazione social, evidenziando l'importanza di puntare su immagini che possano trasmettere basilari valori etici. Concetti condivisi a grande voce dal Presidente nazionale Sebastiano Favero e dal vicepresidente nazionale vicario Alfonsino Ercole.



Riunione giovani Triveneto

Luca Menegatti

Il giorno 26 ottobre scorso si è svolta a “casa” della coordinatrice Giulia Ossato la seconda riunione annuale dei giovani alpini del terzo raggruppamento. Suggestiva la location a Laghi VI il più piccolo comune Veneto, ospitati dal sindaco in sala consigliare e dal locale gruppo Alpini. Dopo l'alzabandiera, la deposizione di un mazzo di fiori al monumento dei caduti e i doverosi saluti degli ospitanti la riunione ha preso subito inizio. Giulia ha ringraziato i giovani alpini per la prima volta presenti. Si è commentato sugli appuntamenti svolti nei precedenti mesi, in particolare sulle giornate trascorse a ripulire le trincee in Ortigara nel luglio scorso, ai due poligoni di tiro a Trento e a Vittorio Veneto, alla partecipazione all'adunata alla Triveneta di Tolmezzo e al pellegrinaggio in Contrin. Tutte esperienze positive che ci hanno unito, rafforzando la voglia di stare insieme e di fare qualcosa

insieme. Argomento scottante della riunione “cosa fare insieme” e come riuscire a contattare nuovi giovani alpini per farli partecipare alle nostre attività. Prezioso a questo punto l'intervento di Dennis di Verona che grazie alle cene e agli eventi organizzati per la raccolta fondi per la ricostruzione della chiesetta di Costabella danneggiata a fine ottobre scorso è riuscito a coinvolgere nuovi giovani alpini veronesi. Uniti per un progetto solidale comune lega chi partecipa. Si è notata, come spesso accade, la mancanza dei coordinamenti delle sezioni friulane si decide così di partecipare alla cerimonia per il 77° anniversario di NiKołajewka al Tempio di Cargnacco UD il 26 gennaio. Continua il programma 2020 con adunata di Rimini e raduno del TRIVENETO ad Asiago con scorta reduci, confidando nella loro presenza. Si organizzerà una marcia nella giornata del sabato con arrivo

alla Colonna Mozza ripercorrendo in parte il sentiero che 100 anni fa è stato percorso dai reduci della Prima guerra mondiale in occasione del primo raduno. Massimo di Asiago si occuperà di reperire una sistemazione per alloggiare in quei giorni. Terzo importante appuntamento proposto dai giovani di Bassano, a settembre una tre giorni in caserma Monte Grappa per rivivere l'esperienza della caserma con allenamento fisico e gara di tiro al poligono. Dichiarata chiusa la riunione abbiamo consumato il ricco e succulento pranzo preparato dagli alpini di Laghi. A seguire visita alla sede dove il papà di Giulia, ex capogruppo ci ha intrattenuti con interessanti racconti della vita in quei luoghi prima dell'emigrazione e la descrizione degli attrezzi e utensili che si usavano a quei tempi. In occasione di queste riunioni vince sempre la voglia di stare insieme, fra alpini ma soprattutto fra amici.





Alpini in prima fila per il supporto alle comunità

di Remo Largaiolli

Ci sono storie belle da raccontare, con protagonisti i nostri Alpini. E quella del gruppo WhatsApp "Cumadin" di Brez, Castelfondo e Cloz, è una di quelle.

Tutto nasce nel 2010 quando, per poter seguire con costanza i cardiopatici del territorio bisognosi di controlli continui e programmati si conviene di istituire una squadra di volontari che coadiuvano gli operatori sanitari che eseguono come prassi i prelievi. Spesso chi abbisogna di questo servizio sono anziani, non autosufficienti e quindi i prelievi vengono effettuati direttamente presso le loro abitazioni. Ne deriva quindi che qualcuno, familiare o amico, prenda materialmente la provetta del prelievo, si smarchi dall'impegno lavorativo



e si rechi all'Ospedale di Cles per consegnarla per i successivi esami di laboratorio. Ecco che i volontari di turno, Alpini naturalmente, si mettono a disposizione per formare una task force con un duplice importante obiettivo: aiutare chi non può recarsi ogni volta a Cles ed evitare che 10 - 20 auto si muovano inutilmente verso questa destinazione. Ne basta una in effetti che raccolga tutte le provette per la consegna e non 20 con i relativi problemi che conosciamo di inquinamento ed intasamento di traffico. Gli operatori sanitari dell'ASL e gli Alpini programmano quindi nei dettagli il servizio, la tempistica e le modalità di esecuzione. Ogni martedì l'infermiera che effettua il prelievo al paziente presso la sua

abitazione, porta la provetta alla sede municipale di Brez, la cui Amministrazione ha dato ovviamente il proprio benestare, la pone in un frigo portatile (quelli dei nostri pic-nic per intenderci) e verso le 9.00 – 9.30 il volontario ritira dalle mani dell'infermiera il contenitore e si reca a Cles per la sua consegna nel laboratorio specifico. Effettuati gli esami l'esito sarà quindi teletrasceso al medico di fiducia del paziente e al paziente stesso o ad un suo familiare.

L'esempio virtuoso dell'originario gruppo di Alpini viene apprezzato ed altri volontari di altre associazioni operanti sul territorio si aggiungono. La squadra proveniente dai tre ex Comuni, che dal primo gennaio si sono uniti ad altre realtà amministrative formando rispettivamente il Comune di Borgo d'Anaunia (ex Castelfondo insieme a Malosco) e Novella (ex Brez e Cloz insieme a Romallo Cagnò e Revò) è stata infatti rafforzata dai volontari del Gruppo Anziani, dei Vigili

del fuoco, dei Cacciatori e dei Nu. Vol.A.

«È davvero un servizio importante – sottolinea il Sindaco di Brez Remo Menghini – *vero esempio di servizio alla comunità spontaneo e generoso che fa onore alla collettività per l'alto valore sociale che esso rappresenta*».

«È il modo migliore e concreto per dimostrare con i fatti l'attaccamento al proprio territorio e l'amore verso le persone bisognose. – Gli fa eco l'Assessore Caterina Donà – È un gesto che è d'esempio per tutti, ma in special modo per le giovani generazioni, di cosa significa fare comunità.».

Concordano con gli amministratori, e ne sono orgogliosi, i Capigruppo di Brez, Cloz e Castelfondo.

«Cosa vuoi – minimizza Luigi Menghini, Capogruppo di Brez – *Spesso dobbiamo recarci a Cles per sbrigare incombenze personali. Quindi ci programiamo ed invece di andare di lunedì andiamo di martedì, giorno di consegna delle provette*».

L'impegno comunque rimane, anche se il gruppo ormai conta più di 25 volontari. Per programmare i turni e per ogni eventuale necessità è venuta in aiuto anche la tecnologia dei "social". Infatti come si diceva è stato formato il gruppo WhatsApp "Cumadin", che prende nome dal più noto medicinale per cardiopatici, anche se le provette raccolte ora non sono necessariamente riferite esclusivamente a questa patologia medica. Attraverso i messaggi i volontari si tengono in contatto e si aggiornano se necessario.

Una volta all'anno i volontari si trovano per programmare i turni personali. È anche l'occasione ovviamente per socializzare tra loro, segnalare problematiche, ma soprattutto per condividere un momento conviviale tra persone accomunate da un obiettivo: aiutare disinteressatamente il prossimo in autentico spirito alpino...in questo caso contagioso verso le altre associazioni.





30° di fondazione del nucleo Destra e Sinistra Adige

di Tommaso Gasperotti

Domenica 29 settembre 2019 il nucleo dei “Nu.Vol.A. Destra e Sinistra Adige” della Protezione Civile ANA Trento ha festeggiato il 30° di fondazione. La cerimonia, semplice ed alpina come è di prassi fra chi è abituato a lavorare tanto e parlare poco, si è svolta in località Maderlina fra gli splendidi boschi nel comune di Lisignago in Val di Cembra alla presenza di numerosi Volontari del Nucleo, rappresentanti degli altri Nuclei Nuvola, rappresentanti dei Gruppi ANA di Lisignago e Lavis, del Presidente della Protezione civile ANA Trento Giorgio Seppi e del Vice Flavio Giovannini, del Vice Presidente della Sezione di ANA di Trento gen. Frigo e del Consigliere Bruni, del Sindaco del Comune di Cembra e Lisignago.

Il luogo, particolarmente piacevole ed ameno, ha dato da subito un'impronta di accoglienza ed amicizia alla giornata di festa. L'alzabandiera ha aperto la cerimonia: i Volontari e gli ospiti hanno partecipato a questo semplice gesto di appartenenza con sincera complicità e convinzione, aiutati certamente dall'assoluto silenzio del bosco tutt'attorno. E' seguita poi la S. Messa, celebrata dal

Padre Paolo di Rovereto, nella adiacente chiesetta.

Nel frattempo il Nucleo Alta Valsugana lavorava nella cucina per preparare il pasto con grande impegno e professionalità. Finita la S. Messa è seguito il cuore della manifestazione con i discorsi delle Autorità.

Per primo ha preso la parola il Capo Nu.Vol.A. Lorenzo Pegoretti, che dopo aver salutato tutti i presenti, ha ricordato brevemente le principali recenti attività del nucleo e soprattutto ha voluto ringraziare i Volontari per l'impegno e la sempre assidua presenza nelle varie attività di servizio ed i familiari per il sostegno da casa ai Volontari.

Il Presidente Giorgio Seppi nel suo intervento ha espresso riconoscenza a tutti i Volontari per la responsabilità ed operosità mostrata nelle attività associative.

Il Sindaco del Comune di Cembra e Lisignago con semplici ma affettuose parole ha voluto ricordare come la Protezione civile ANA Trento incarni il senso stesso del Volontariato nella Comunità ed ha mostrato così gratitudine a tutti i Volontari per la loro attività svolta e per quella futura. Ha chiuso gli interventi il Generale

Frigo, Vice Presidente della Sezione ANA di Trento, ringraziando a nome della Sezione tutti i Volontari per l'impegno dimostrato. Ha quindi ricordato brevemente la storia della Associazione sin dai primi momenti, quando, dopo il terremoto in Friuli nel 1976, ci si è accorti della necessità di coordinare ed organizzare i numerosissimi volontari ANA. In seguito ad alcune Leggi, approvate per facilitare la nascita ed il lavoro delle varie associazioni di volontariato nella Protezione Civile, nel 1989 venne fondato a Trento il Nu.Vol.A. che con una specifica convenzione con la Provincia Autonoma di Trento è entrata a far parte effettiva ed operativa del Sistema Protezione Civile della Provincia.

Finita la parte ufficiale tutti allegramente a tavola a gustare il fantastico pranzo, cucinato dal Nucleo Alta Valsugana. Dopo un favoloso risotto con radicchio e speck ed una saporita polenta e gulasch si è chiuso con una mitica torta “mille foglie”.

La giornata è finita, dopo lunghe chiacchierate e ricordi di vita associativa, con l'ammainabandiera, smontaggio del campo e pulizia del territorio. Come sempre!



Santa Barbara celebrata da Alpini in Armi ed in congedo

Rinnovato il drappo della bandiera di guerra del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini.

Il 2° Reggimento Genio Guastatori della Brigata Alpina Julia ha condotto il 4 dicembre, ricorrenza di Santa Barbara, la Cerimonia di Rinnovo del Drappo della Bandiera di Guerra del reparto, alla presenza del Vice Comandante per il Territorio delle Truppe Alpine, Generale di Divisione Ignazio Gamba, del Sindaco di Trento, Alessandro Andreatta con il Gonfalone della Città e delle principali Autorità Locali, attorniate dai numerosi vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Si è trattato di un evento solenne, organizzato in collaborazione con la sempre vicina Sezione ANA di Trento, in un contesto particolare ed altamente significativo, quello del Doss Trento, che ha visto una rassegna di celebrazioni di carattere militare, civile e religioso, iniziate con la deposizione di una Corona in Onore dei Caduti presso il Mausoleo di Cesare Battisti. Si è proseguito, quindi, con la Santa Messa in onore di Santa Barbara, celebrata, all'interno alla suggestiva galleria dedicata alla Martire, dall'Arcivescovo di Trento, Monsignor Lauro Tisi. Un momento dedicato ad onorare la ricorrenza della

Patrona di genieri, artiglieri, marinai, vigili del fuoco, minatori e tutti coloro che operano nel contesto di esplosivi e fiamme libere e per ricordare i caduti della battaglia di Plevlja (Montenegro 01.12.1941), come tradizione della Sezione ANA di Trento. Il Comandante del reggimento, Colonnello Gaetano Celestre, assistito dalla Madrina della Bandiera di Guerra del reggimento, la signora Mimma Battisti, nipote del Celebre Eroe, ha dunque riposto il Drappo, ormai consunto e indebolito da oltre settant'anni di asperità, per conservarlo nelle teche dei cimeli storici di Forza Armata e posizionato sull'asta, un nuovo Drappo che assicuri la longevità del reggimento, nell'operatività per il bene della Patria. La Bandiera di Guerra del Reggimento è un vessillo storico prezioso che accompagna il reparto dalle sue originali vestigia nel 1861 lungo la storia, dall'Unità d'Italia ai passati conflitti mondiali fino al giorno d'oggi, essa è infatti decorata da: Medaglia d'Argento al Valore Militare, 2 Medaglie di Bronzo al Valore Militare, una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito, una Medaglia d'Ar-

gento al Valore Civile ed una Croce d'Argento al Merito dell'Esercito. La cerimonia religiosa, così caratteristica dato il luogo prescelto, ha ripercorso la memoria di quella avvenuta il 4 dicembre del 1941 nella stessa galleria, quando l'allora Comandante del Corpo d'Armata Alpino volle rendere omaggio alla Santa protettrice per aver vegliato benignamente su alpini, genieri, artiglieri e artieri di allora facenti parte del distaccamento alpini Verruca, durante tutto il periodo necessario al completamento dei lavori di costruzione della strada monumentale che porta alla sommità del Doss Trento. Nessuno si fece male, né venne registrato alcun incidente. A distanza di quasi ottant'anni si è voluto ripetere devotamente questo evento davanti alla statua che raffigura la Santa benedicente, rinnovando così i sentimenti di devozione che legano e si fortificano in questi soldati di montagna e parimenti, ringraziare per aver protetto le maestranze nel corso dei lavori di ristrutturazione del soprastante Museo Nazionale Storico degli Alpini nel corso del 2019.

47° Camp. Naz. ANA di marcia regolarità in montagna a pattuglie

Linguaglossa – Piano Provenzana - Etna Nord 19-22 settembre 2019

di Marino Zorzi

In occasione del 100° di costituzione della nostra Associazione la commissione sportiva nazionale ANA a scelto la candidatura della sezione Sicilia per effettuare il 47° campionato nazionale di marcia regolarità a pattuglie. La sede logistica è stata fissata a Linguaglossa, località con circa 5.500 abitanti a 550 metri sul livello del mare, in provincia di Catania, sul versante nord-est dell'Etna. Scelta che si è rilevata azzeccata, nonostante i timori che inizialmente tale decisione aveva espresso, vista la lontananza. E' stata occasione anche per gli alpini trentini di visitare questa regione e di salire sulle pendici del vulcano più alto d'Europa con i suoi 3350 metri di quota, dichiarato patrimonio dell'Umanità - Unesco. Oltre ogni previsione la partecipazione per la nostra Sezione con ben 5 pattuglie iscritte per un totale di 15 concorrenti. Alla trasferta di 4 giorni si sono aggregati, visto la propo-



sta dell'agenzia, anche famigliari e amici completando un pullman da 50 posti con partenza da Trento per Milano dove con un volo di circa 2 ore siamo arrivati a Catania. I primi 2 giorni sono stati dedicati alla vi-

sita di Catania e Siracusa, sabato a Linguaglossa cerimonia di apertura, con alzabandiera, Onore ai Caduti e sfilata lungo la via centrale addobbata a festa accompagnata dalla fanfara alpina degli Abruzzi.

Presenti numerosi vessilli, gagliardetti, alpini, oltre alle autorità e associazioni locali che hanno collaborato attivamente alla riuscita della manifestazione. Nella piazza principale, davanti alla chiesa, ci sono stati i discorsi di saluto da parte del capogruppo di Linguaglossa Salvatore Mangano, del presidente della sezione Sicilia Giuseppe Avilla e del vice presidente nazionale Mauro Buttigliero. E' seguita poi la lettura della formula di apertura da parte del responsabile della commissione sportiva nazionale Renato Romano e l'accensione del tripode da parte di Salvatore Ragonese chiamato il camoscio dell'Etna. La santa Messa e a seguire un breve concerto della fanfara a concluso la cerimonia. La domenica mattina tutti radunati alla partenza in località Piano Provenzana, stazione turistica con impianti di risalita a 1800 sul livello del mare a circa 10 Km da Linguaglossa, accolti oltre che dal sole anche dalle note della fanfara degli Abruzzi, dove alle ore 8,00 in punto partenza della prima pattuglia con il pettorale n°1 che il sorteggio a riservato proprio alla sezione di Trento. Ben 360 gli atleti iscritti divisi in 120 pattuglie in rappresentanza di 30 sezioni ANA. Suggerivo e affascinante il percor-



so di gara, molto ben segnalato e presidiato, seguendo avvallamenti e crinali di lava in un ambiente davvero unico con una lunghezza di circa 15 km. scollinando nel punto più alto a oltre i 2500 metri. In lontananza si vedeva il pennacchio di fumo uscire dalla bocca di vetta dell'Etna. Nel pomeriggio, dopo il pranzo presso il rifugio Ragabo, cerimonia di premiazione che a visto una pattuglia della Sezione di Torino al 1° posto seguita dalle pattuglie della sezione di Cuneo e Cadore. Nella classifica finale per Sezioni al 1° posto Torino, seguita da Biella e Bergamo. Trento si è clas-

sificata al 11° posto su 30 sezioni classificate. Alla premiazione erano presenti anche il nostro presidente Maurizio Pinamonti e il vice Paolo Frizzi, che ha partecipato anche alla gara assieme ai consiglieri sezionali Bertuol Roberto, Boscarato Stelvio e Zanon Corrado. Finita la premiazione partenza per Catania, quindi volo per Milano infine in pullman per Trento dove siamo arrivati lunedì mattina all'alba. Un grazie affettuoso a tutti per l'amicizia, simpatia e collaborazione e un doveroso plauso agli alpini siciliani per l'ottima riuscita della manifestazione.

CLASSIFICA FINALE GARE SCI DI FONDO 2019

	Gruppi ANA Sezione di Trento	Trofeo Caduti di Masi Lago di Tesero 17-01-2019 ANA Masi di Cavalese	Trofeo Francesco Delladio Lago di Tesero 06-02-2019 ANA Tesero	Punteggio finale
1°	ANA Val di Pejo	29	63	92
2°	ANA Predazzo	42	43	85
3°	ANA Tesero	25	39	64
4°	ANA Molina di Fiemme	8	34	42
5°	ANA Masi di Cavalese	8	27	35
6°	ANA Lavis	2	16	18
7°	ANA Carano	2	14	16
8°	ANA Castello di Fiemme	2	12	14
9°	ANA Ziano di Fiemme	2	11	13
10°	ANA Sarnonico		9	9
11°	ANA Capriana		8	8
12°	ANA Vallarsa		8	8
13°	ANA Vattaro		5	5
14°	ANA Daiano		5	5
Gruppi ANA extra sezionali				
1°	ANA Asiago	33		33
2°	ANA Bassano	14		14

Gare slalom gigante 2019 - ANA Trento

			12 gen.	20 gen.	27 gen.
		Classifica finale	VIGO DI FASSA	MORli	ZUCLO BOLBENO
1	ANA	LEVICO	58	55	57
2	ANA	VIGO DI FASSA	70	13	
3	ANA	VALLARSA	13	19	15
4	ANA	ZUCLO - BOLBENO	11		76
5	ANA	TORCEGNO	13	10	17
6	ANA	MORI	24	24	19
7	ANA	LAVARONE	8		
8	ANA	VIARAGO	6	6	6
9	ANA	POZZA DI FASSA	25	9	
10	ANA	CASTELLO DI FIEMME	18	9	
11	ANA	VILLAZZANO		11	17
12	ANA	SAN MARTINO DI CASTROZZA			
13	ANA	PREDAZZO	16	7	6
14	ANA	MARCO DI ROVERETO		10	16
15	ANA	MEZZOLOMBARDO	7		3
16	ANA	FOLGARIA			
17	ANA	ALTA VAL FASSA	11	4	
18	ANA	CARBONARE DI FOLGARIA			
19	ANA	POVO		5	
20	ANA	CASTELLO TESINO			
21	ANA	SERRADA			
22	ANA	TIONE			17
23	ANA	BIENO			
24	ANA	BARCO			3
25	ANA	PINZOLO			18
26	ANA	SORAGA	4		7
27	ANA	RAVINA	1	1	
28	ANA	TRENTO SUD	1	2	3
29	ANA	TESERO	1		
30	ANA	SPIAZZO RENDENA			12
31	ANA	TIARNO DI SOPRA			12
32	ANA	ZIANO DI FIEMME	1		
33	ANA	VILLA AGNEDO			
34	ANA	MEZZANO			
35	ANA	IMER			
36	ANA	BRENTONICO		6	
37	ANA	CAVALESE			
38	ANA	VOLANO			
39	ANA	PRIMIERO			
40	ANA	SABBIONARA		5	
41	ANA	BREGUZZO			5
42	ANA	FAVE'			2
43	ANA	OSPEDALETTO			
44	ANA	LUSERNA			
45	ANA	MONTE SPINALE			1
46	ANA	VARENA			
,	,				
		TOTALE GENERALE PUNTEGGI	288	196	312

9 febb.	17 febb.	23 febb.	6-Mar	30-Mar	31-Mar	2019
POZZA	LEVICO	TESERO	BROCON	LAVARONE	SAN MARTINO	PUNTEGGIO TOTALE
30	69	23	85	78	38	493
31	12	16			27	169
7	18	3	25	45	16	161
8		4	54	6		159
	14	4	62	19	14	153
15	6	4	11	15	11	129
			8	71		87
9	25		9	21		82
18	5				16	73
7		11		12	14	71
7	7	3	18	5		68
3			10		49	62
6	6	7	5	8		61
			20			46
3	6	4	6	8		37
				33		33
6	4	4				29
				29		29
		4		4	8	21
			20			20
				20		20
2						19
			19			19
	3	1	11			18
						18
3		2				16
1	2		9	1		15
1	2			4		13
		12				13
						12
						12
		7				8
			8			8
					8	8
					7	7
						6
		6				6
				6		6
					6	6
						5
						5
						2
			2			2
				2		2
						1
		1				1
157	179	116	382	378	214	2231



Trentacinque anni a Don con raduno mandamentale

Con una perfetta organizzazione e una grande partecipazione, domenica 25 agosto il Gruppo Alpini di Don ha festeggiato il 35° anno di fondazione e il 31° Raduno Mandamentale Alta Val di Non. Dopo il ritrovo vicino alla sede degli Alpini e l'alzabandiera, ha preso il via la sfilata con in testa la Fanfara di Lizzana a scandire il passo, seguita dalle autorità, dagli Alpini con un tripudio di Gagliardetti, e da un notevole numero di Penne Nere giunte da tutta la Valle di Non e dalla Val di Sole. La sfilata si è conclusa vicino al cimitero di Don accanto al monumento dei caduti, dove è stata deposta una corona, e dove era stato allestito il palco per i discorsi ufficiali e per la celebrazione della santa messa. L'Alpino Marco Endrizzi ha sottolineato come la manifestazione in corso non fosse riservata solamente agli Alpini, ma a tutta la Comunità dopo la fusione dei due Comuni Amblar e Don.



Claudio Panizza, della Sezione Alpini di Trento, ha portato il saluto del Presidente Maurizio Pinamonti, ricordando come «Gli alpini si distinguono per l'impegno, la generosità e la beneficenza e perché non conoscono noia e apatia. Tramandano una storia di guerre, amore per la Patria e impegno per costruire la pace». Anche il consigliere dell'Alta Val di Non, Alfonso Bonini ha ricordato: «Il motto degli Alpini, scritto sul monte Ortigara "Per non dimenticare", e quello più importante "Onorare i morti aiutando i vivi". Questo è ciò che spinge le Sezioni e i Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini ad adoperarsi nel corso dell'anno per aiutare il prossimo». Inoltre ha ricordato l'operato di don Carlo Gnocchi durante la ritirata dalla Russia, che voleva benedire i Caduti di tutte le nazioni senza fare distinzioni dicendo: «Sono tutti figli di Dio».

Sono intervenuti anche il Sindaco, Giuliano Marches ed il Consigliere della Provincia Autonoma di Trento Claudio Cia. Era presente una delegazione di Alpini della Val Taleggio in Provincia di Bergamo, Gruppo con il quale le Penne Nere di Don sono gemellate dal 29 dicembre 2004. Sono stati premiati con una targa il Capogruppo Tullio Pellegrini, il Capogruppo della Val Taleggio, la Madrina degli Alpini di Don, Ester Endrizzi, e Tullia Pellegrini per il suo grande impegno nel volontariato.

È stato ricordato Emilio Endrizzi, caduto nella campagna di Russia, del quale è stata recuperata la piastrina numero 2014 in una fossa comune, inserita adesso nel monumento ai Caduti. Al termine dei discorsi ufficiali don Renato Pellegrini ha celebrato la Santa messa dove nel corso dell'omelia si è sentito di «ringraziare Dio per il servizio degli Alpini e perché dia pace a tutti i caduti di tutte le guerre. Vivere la solidarietà non è facile - ha ricordato don Renato - è importante saper donare qualcosa di sé, diventare artigiani di pace amicizia e fratellanza». Al termine la sfilata verso Amblar, per deporre una corona al locale monumento ai Caduti, come degno coronamento e chiusura della giornata.





Gruppo Alpini Masi 60 anni da raccontare

Domenica 22 settembre il Gruppo Alpini Masi di Cavalese ha festeggiato il 60° anniversario di fondazione, celebrato in modo solenne e partecipato, alla presenza di numerose autorità civili e militari e dei Gagliardetti di Fiemme, Fassa e Cembra. Non per ultime da segnalare la presenza delle rappresentanze dei Gruppi Alpini extra-regionali gemellati: Borgo Venezia (VR), Breganze (VI) e Borgo S. Lorenzo (FI). La cerimonia è iniziata con la sfilata per le vie del paese, aperta dal Gonfalone del Comune e accompagnata dalla Banda sociale di Cavalese, che hanno preceduto i tre Vessilli presenti: quello delle Sezioni di Trento, Bassano e Firenze. Il corteo ha fatto la prima tappa davanti al monumento ai Caduti, voluto e realizzato nel 1969 dall'allora Capogruppo Franco Vanzo. Dopo l'alzabandiera è stato reso onore ai Caduti con la deposizione della corona di alloro.

La sfilata si è quindi diretta verso la località Giaroni dove si trova il Capannone delle feste campestri e dove ha preso il via il momento protocollare con il saluto del Capo-



gruppo Roberto Dellafior, che guida le Penne Nere di Masi da ormai un decennio; da parte sua un caloroso ringraziamento ai soci fondatori, a quanti lo hanno preceduto e a tutti i soci, linfa vitale del Gruppo. «Le nostre attività sono tante - ha detto - e ci impegnano su più fronti: sociale, ricreativo, umanitario, sportivo e solidale. Molte di esse sono il frutto della volontà e del coraggio dei nostri predecessori. A noi spetta il compito di portarle avanti, migliorandole quando è possibile ed adattandole alle necessità attuali.»

Un saluto speciale è andato alla Madrina del gruppo, Giuliana Bosin, figlia del Capitano Leone Bosin, alla quale è stato consegnato un doveroso omaggio floreale.

Subito, parole di apprezzamento e gratitudine sono arrivate dalla Capofrazione e Assessore comunale Giuseppina Vanzo, dal Sindaco di Cavalese Silvano Welponer, dal Consigliere provinciale Gianluca Cavada e dal Regolano della Magnifica Comunità di Fiemme Franco Corso. Espressione di stima e riconoscenza sono venute anche dal Comandante dei carabinieri di Cavalese, Maggiore Enzo Molinari, e dal Consigliere sezionale Maurizio Libera, in rappresentanza della Sezione di Trento. In seguito sono stati ricordati i soci fondatori andati avanti e premiati i soci: Aquilino Vinante (classe 1933), Alberto Delvai (classe 1934), Renzo Vanzo (1931), Severino Bosin (1931), Giuliano Espen (1935) e Paolo Vaia (1929), nonché tutti gli ex Capigruppo.

Un ricordo speciale è stato consegnato anche ai Gruppi venuti da lontano. È seguita la Santa Messa celebrata da Don Albino e a seguire il pranzo alpino e un bellissimo pomeriggio in allegria, nel vero spirito che contraddistingue le Penne Nere.



Sessantesimo di fondazione per gli Alpini di Varena

Il 23 giugno scorso il Gruppo Alpini di Varena ha celebrato il 60° di fondazione con una partecipata manifestazione che ha visto coinvolti, oltre ai Gruppi Alpini della zona, anche il coro Val Lubie di Varena, che festeggiava il 30° della sua costituzione e l'unione sportiva Lavazè Varena, che festeggiava il suo 65° anniversario. Appuntamenti importanti, che hanno visto il paese di Varena vestirsi a festa per la sfilata che si è svolta per le vie del paese, con il tricolore in testa e il Gonfalone comunale, il Vessillo della Sezione ANA di Trento scortato dai consiglieri Corrado Zanon e Attilio Caldera, numerosi Vessilli di altre associazioni d'arma e autorità. Il tutto accompagnato dalle note della fanfara Alpina di Cembra. Dopo la sfilata, schieramento allineato davanti alla chiesa

per la cerimonia dell'alzabandiera e l'onore ai Caduti. Il Capogruppo Mario Mich ha preso la parola per porgere un caloroso benvenuto a tutti i presenti, ricordando i Capigruppo che si sono alternati nel tempo e illustrando brevemente i momenti più importanti che il Gruppo ha vissuto dalla sua costituzione, dalle manifestazioni sportive, alla costruzione della chiesetta al passo Lavazè, alla realizzazione della sede, alla posa di una grande croce sulla vetta del Corno Nero a 2450 metri di quota, oltre alla collaborazione per numerose iniziative di solidarietà proposte dalle sedi nazionale e sezionale. Sono seguiti il saluto del Sindaco Paride Gianmoena, del Consigliere provinciale Gianluca Cavada, presente insieme al Consigliere Provinciale Piero Degodenz, del Presidente della

comunità di valle Giovanni Zanon e del Consigliere di Zona degli Alpini Tullio Dellagiacomà, che ha portato il saluto del presidente esprimendo anche un pensiero affettuoso di pronta guarigione ad Elio Vaia, assente per motivi di salute e per anni puntiglioso e appassionato consigliere di Zona e segretario del Nu.Vol.A. val di Fiemme. Il coro Val Lubie ha intonato alcuni canti del suo repertorio, molto apprezzati dai presenti. È seguita quindi la celebrazione della Santa Messa nella chiesa, officiata da padre Lino del convento dei padri Francescani di Cavalese. La manifestazione è proseguita poi con il rancio alpino offerto dal Gruppo a tutti i presenti, preparato con cura, come sempre, dai Nu.Vol.A. locali.



Pergine 90° Gruppo Alpini

Novant'anni dopo, ancora insieme. Si è incentrata proprio su questa parola, "insieme", la grande festa per il 90° anniversario di fondazione del gruppo alpini di Pergine, lo scorso 8 settembre: una festa guastata, purtroppo, dal meteo che definire inclemente è poco, ma che non ha smorzato l'accoglienza alpina.

"Insieme": questa parola campeggiava sul grande striscione portato lungo il corteo dai rappresentanti di quei gruppi che, un tempo, erano tutt'uno con Pergine e che poi nel corso degli anni si sono staccati, nei vari paesi (Sant'Orsola, Viarago, Serso, Costasavina, Roncogno, Castagnè San Vito, Susà) formando gruppi autonomi. E se novant'anni fa, per la festa della fondazione del gruppo, Pergine e paesi limitrofi si trovarono insieme a celebrare l'evento, a distanza di quasi un secolo, si è ritrovata l'unione.



Presente pure la fanfara sezionale di Trento, che pure novant'anni fa, appena costituita, non mancò

a solennizzare le celebrazioni per la nascita del Gruppo perginese. Il capogruppo Aldo Zanella con

lo staff dell'organizzazione, dopo mesi passati ad organizzare le celebrazioni per il 90°, nonostante le previsioni meteo sfavorevoli non si sono fatti intimorire, e la festa, ha richiamato comunque una gran quantità di penne nere da tutto il Trentino e non solo, rappresentanti dell'associazione dei Fanti e dell'Arma Aeronautica. Dalla Piazza della Pieve il corteo è partito, fanfara in testa, con al seguito autorità civili, il sindaco Roberto Oss Emer, i Presidenti dei Consigli Provinciale e Regionale Walter Kaswalder e Roberto Paccher, il presidente della Sezione ANA Maurizio Pinamonti, il comandante della Polizia Locale Flavio Lucio Rossio e quello dei carabinieri Antonio Ferrandino, la delegazione della Croce Rossa di Pergine e dei vigili del fuoco volontari, i Capigruppo della zona, Gagliardetti, Protezione Civile, consiglio direttivo della Sezione ANA di Trento. Un grande serpente di penne nere che ha risvegliato la città, nonostante la pioggia battente. La sfilata è giunta fino alla piazza di fronte alla chiesa dei frati francescani, dove sorge il monumento ai caduti di tut-



te le guerre: un monumento che proprio il gruppo alpini di Pergine, nel settembre del 1958, volle costruire. Qui si è svolta la solenne commemorazione per i caduti, con l'alzabandiera, la deposizione della corona e l'onore ai caduti, con il suono delle toccanti note del silenzio. Quindi nuovamente in corteo per ritornare al punto di partenza, in attesa di poter entrare in chiesa

parrocchiale dove il parroco, don Antonio Brugnara, ha celebrato la messa con un particolare ricordo dell'umanità degli alpini. Dove c'è bisogno, gli alpini sono una presenza costante. Oggi vogliamo ribadire il ruolo che le penne nere rivestono all'interno della società, perché gli alpini sono una realtà viva, che va al di là delle bandiere.





Novantesimo alla grande per Fai della Paganella

Emozione, meraviglia, soddisfazione: sono questi gli stati d'animo che hanno vissuto le "Penne Nere" di Fai della Paganella in occasione dei recenti festeggiamenti per il 90° di fondazione del loro Gruppo, nato il 15 settembre del 1929.

I festeggiamenti sono iniziati sabato 3 agosto con l'inaugurazione della mostra dedicata ai cimeli alpini, curata dall'Alpino Roberto Tessadri e seguita dagli applauditissimi concerti del Coro Cima Tosa diretto dal maestro Piergiorgio Bartoli e del maestro di fisarmonica Daniele Zullo.

Domenica 4 agosto il culmine della due giorni nella sfilata delle Penne Nere per le vie del paese, accompagnata dalle note della fanfara Sezionale e con numerosi Gagliardetti provenienti da varie zone del Trentino, dall'Alto Adige e dal Veneto. Hanno partecipato anche tantissime persone, famiglie, autorità, a testimonianza dell'intenso legame tra la comunità e gli Alpini.

Dopo l'alzabandiera e la deposizio-

ne della corona d'alloro al monumento dei Caduti si è proseguito al palazzetto, dove le autorità hanno portato il loro saluto e premiato con una targa ricordo gli ex Capigruppo di Fai della Paganella: Benedetto Tonidandel, Giovanni Romeri, Graziano Pellegrini e Aldo Clementel.

La Santa Messa è stata celebrata da don Bruno Fasani, da don Rino Massella cappellano militare della Sezione di Verona, da padre Aristide e accompagnata dal coro parrocchiale.

«È stato bellissimo ed emozionante vedere così tanta partecipazione alla nostra festa... - ha evidenziato il Capogruppo Carlo Clementel - Novant'anni di attività hanno rappresentato per noi un traguardo importante, a testimonianza dell'attaccamento alla nostra terra e della lunga e apprezzata presenza viva nella nostra comunità, alla quale rivolgo, a nome di tutto il Gruppo, il più vivo ringraziamento per l'affetto che ci ha dimostrato e che ci manifesta ogni giorno.»





Analogo ringraziamento il Capogruppo lo ha rivolto alle numerose associazioni di volontariato, agli Amici degli Alpini, alle autorità civili, militari e religiose che hanno presenziato alla cerimonia, durante la quale si è svolto anche il raduno di Zona della Bassa val di Non e Piana Rotaliana. Tra le numerose autorità presenti, oltre al Sindaco di Fai, Gabriele Tonidandel e di altri suoi colleghi dell'altopiano, il Vicepresi-

dente della Provincia, Mario Tonina, il Vicepresidente vicario dell'Associazione Nazionale Alpini, Alfonsino Ercole, il Presidente della Sezione di Trento, Maurizio Pinamonti, il Presidente della Sezione di Verona, Luciano Bertagnoli, il Direttore de "L'Alpino", Mons. Bruno Fasani, i Consiglieri Sezionali Manuel Zanon e Pietro Calvi, il Caponuvola Bassa Val di Non, Rotaliana, Paganella, Walter Viola, che con i suoi uomini

e donne ha servito un ottimo pranzo.

La cerimonia ha voluto testimoniare che Alpino, Patria, bandiera, memoria, famiglia, dovere, coraggio, onestà, fede, amicizia, solidarietà, non sono parole vuote, ma hanno invece un significato profondo che ci identifica e che si riassume in quello che chiamiamo spirito alpino e che noi abbiamo il dovere di tramandare.





E sono novanta anche per il Gruppo di Storo

Domenica 22 settembre in concomitanza con la tradizionale festa di San Maurizio si è celebrato il novantesimo del Gruppo Alpini di Storo. Risale al lontano 1929 infatti la benedizione del primo Gagliardetto del Gruppo. Al primo Capogruppo, Giuseppe Polana, sono seguiti negli anni Quirino Mezzi, Domenico Zocchi, Giovanni Grassi, Gianfranco Bogni, Mauro Zocchi, fino ad arrivare ai giorni nostri con Enzo Giacomolli. Attualmente il Gruppo di Storo conta 187 soci e 54 aggregati.

In tutti questi anni le Penne Nere hanno svolto un ruolo fondamentale nella vita associativa del paese e non solo, perchè i volontari del Gruppo hanno partecipato ad innumerevoli interventi di solidarietà o per calamità in tutta Italia e anche all'estero.

Ci sono poi testimonianze visibili come la ristrutturazione e manutenzione della chiesetta del 1844 vicino al ponte sul Palvico, all'ingresso della Valle di Ledro, nata come lazzaretto e ricovero nei terribili anni della peste e per questo conosciuta come "Chiesetta dei Morti", oggi consacrata

a San Maurizio. Noto anche il restauro di "Malga Bes", che si trova poco sopra la chiesa di San Lorenzo e che ha trasformato una piccola stalla con un cucinino in un accogliente e funzionale punto di ritrovo che diventa bar e ristorante in occasione della festa di San Lorenzo.

Pregevole anche il monumento ai Caduti posto all'ingresso del paese, inaugurato lo scorso anno, in

occasione del centenario della fine della prima guerra mondiale, uno dei più belli del Trentino.

La commemorazione è stata particolarmente partecipata da Alpini e popolazione, con circa cinquecento persone in sfilata. In occasione della speciale ricorrenza è stato stampato un libretto che illustrava le manifestazioni ed il lavoro del Gruppo in quasi un secolo di esistenza.



Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre recentemente inaugurato e a quello in piazza Europa, la sfilata è proseguita con destinazione la chiesetta di San Maurizio. Fortunatamente, anche se le condizioni meteo non erano delle migliori, la Banda Sociale di Storo e la Fanfara di Pieve di Bono hanno allietato la marcia. Prima dei molti Gagliardetti presenti, è stato portato il cappello di Attilio Canetti, ultimo reduce Alpino di Storo che ci ha lasciato il 16 agosto scorso. Alla sfilata era presente anche Pietro Zontini, ex I.M.I., protagonista della serata del 18 gennaio e organizzata dal Gruppo per parlare degli

ex internati militari italiani. Le molte Penne Nere e i rappresentanti delle altre associazioni, raggiunta la chiesetta, hanno partecipato alla celebrazione della Santa Messa officiata da don Andrea Fava, coadiuvato dal cappellano militare Padre Giorgio Valentini e accompagnata dal coro Re di Castello. Terminata la cerimonia le autorità hanno portato il loro saluto, ad iniziare il Vicepresidente della Sezione di Trento, Carlo Frigo, seguito dal Vicepresidente della Provincia Autonoma di Trento, Mario Tonina e dal Sindaco di Storo, Luca Turinelli.

Al tradizionale rancio alpino servito nella struttura Storo E20, allietato dalle note della fanfara di Pieve

di Bono e della Banda Sociale di Storo, è seguita una speciale sorpresa: l'Alpino e scultore Teodoro Brugnoli ha donato al Gruppo una splendida ed imponente scultura in legno, alta quasi tre metri, rappresentante la chiesa di San Lorenzo e un Alpino durante un bivacco. Anche il Capogruppo Enzo Giacomoli, con un gesto inaspettato dal suo direttivo, ha voluto donare una targa ad ogni consigliere a perenne ricordo del novantesimo anniversario del Gruppo.

La celebrazione perfettamente riuscita e ampiamente partecipata dalla popolazione, testimonia che anche dopo novanta primavere il Gruppo ha una organizzazione ed una dinamicità invidiabile.





90° Costituzione Gruppo Mezzolombardo

Doveva essere una grande festa e grande festa è stata il 90° anniversario del Gruppo di Mezzolombardo, volutamente inserita dal Direttivo nella festa del "Fine Estate a Mezzombart" nella giornata di domenica 25 agosto scorso che ha registrato un record di presenze e di apprezzamento.

La cerimonia alpina ha preso inizio presso la Sede associativa col ritrovo e ammassamento dei partecipanti, seguita dall'alzabandiera e con gli onori resi al gonfalone della Borgata e al Vessillo della Sezione ANA di Trento e al successivo scoprimento e benedizione da parte di don Fasani, direttore de "L'Alpino", di una targa bronzea commemorativa collocata sulla stele-monumento ai caduti; il tutto, accompagnato dalle note della Fanfara del "Nastro Azzurro" di Brescia e dalla presenza di molte autorità, tra cui il Sindaco Girardi, la giunta comunale, diversi Sindaci dei paesi della

Piana Rotaliana. Presenti anche: il Presidente ANA Maurizio Pinamonti accompagnato da alcuni consiglieri Sezionali, il Presidente dei Nu.vol.a Giorgio Seppi, l'on.le sig.ra Martina Loss, diversi consiglieri provinciali,

il comandante dei VV.FF. volontari Calliari con labaro, il comandante della locale stazione dei Carabinieri Ig.te Franchi, il comandante Mosele del Corpo di Polizia Locale, i generali ed amici alpini Vidulich, Ruffo,



Schenck e del 2° Rgt. Guastatori di Trento, il Capo Gruppo onorario Moreni, la madrina del Gruppo Licia Marinchel, il presidente della locale Cassa Rurale Mendini e del presidente della Pro Loco di Mezzolombardo Toniatti.

A dar peso e sostanza allo stesso evento commemorativo, la corposa partecipazione di molti alpini e di Gagliardetti dei Gruppi della Sezione e di numerosi Gruppi d'oltre provincia nonché dei Vessilli delle Sezioni ANA dell'Alto Adige, di Feltre, Padova, degli Abruzzi, del Monte Ortigara-Asiago, Feltre, Montegrappa-Bassano, Verona, dell'Ass. Batt.Alpini Tirano, e, per la prima volta in Trentino, del presidente Ceccato col labaro dell'Ass.Naz.le Ferrovieri del Genio ed una rapp. za della Croce Nera austriaca con due Tiroler Kaiserjäger di Jenbach-Umgebung (A), associazioni a cui legato ed associato lo stesso capogruppo Mariano; presenti una rappresentanza dei Fanti e dell'Associazione Nazionale Bersaglieri appartenenti alle Sezioni di Bolzano e di Trento, muniti di biciclette storiche.

Accompagnati dalle ritmate note della fanfara ha preso inizio la sfilata in parata per le Vie della borgata imbandierate a festa, preceduta da tre striscioni portati dai bambini dell'associazione "Futuriamo", dagli Alpini e dagli allievi del locale corpo dei VV.FF.; la prima sosta al monumento all'Alpino alla "Salien-



te" dove è stata deposta una corona d'alloro mentre il transito di aereo Puma di Termon lasciava nel cielo una lunga scia tricolore. Ripresa della sfilata con nuova sosta al monumento dei Caduti di tutte le Guerre in piazza Unità d'Italia con resa degli onori e deposizione corona al monumento ai Caduti. Giusto il tempo del riordino è ripreso lo sfilamento fino al piazzale dell'agricola Baron de Cles gentilmente concesso dalla proprietà per il cerimoniale ufficiale della ricorrenza che ha previsto gli interventi ufficiali delle massime autorità presenti.

È seguita la celebrazione della Santa Messa accompagnata dal Coro San Francesco ed officiata da

don Fasani - di cui tutti i presenti hanno apprezzato i forti contenuti e lo spessore dell'omelia prodotta - e concelebrata dagli amici frati Massimo e Lorenzo del locale Convento francescano, da sempre vicini e collaborativi col Gruppo.

La consegna degli omaggi ha chiuso il momento commemorativo ufficiale lasciando gli Alpini e tutti i presenti alla libera, quanto programmata opportunità di consumare il pasto presso i diversificati stands eno-gastronomici allestiti dalle Associazioni della borgata. Una bella e riuscita festa nel segno e nel nome dei valori alpini, dell'amicizia, solidarietà e fattiva presenza nella propria comunità e non solo.!





90° di Fondazione ANA Mezzocorona

Nell'ultima domenica di settembre il Gruppo Alpini di Mezzocorona ha festeggiato il 90° di fondazione.

Alla presenza del Vessillo Sezionale di Trento, accompagnato da Luciano Rinaldi e da alcuni consiglieri sezionali, del Sindaco Mattia Hauser, del Presidente della Comunità di Valle Gianluca Tait, delle autorità civili e militari, di numerosi gagliardetti, alpini e cittadini si è svolta per le vie della borgata la sfilata accompagnata dalle note della fanfara di Pieve di Bono. Era inoltre presente il Vicepresidente Vicario Nazionale Alfonsino Ercole, in onore del nostro concittadino Presidente Nazionale Franco Bertagnoli.

Dopo la cerimonia al monumento dei caduti, i discorsi ufficiali e la S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale dal parroco don Agostino e accompagnata dal coro Vallecamonica, i Nu.Vol.A – Rotaliana Paganella hanno distribuito il rancio

alpino a tutti i presenti, presso il cortile dell'Oratorio.

Nel pomeriggio la fanfara ha intrattenuto a lungo gli ospiti con un simpatico e allegro concerto.

Le celebrazioni però erano iniziate venerdì 27 settembre. Alle ore 19

era stata inaugurata, con la presenza del Sindaco Mattia Hauser e per la Sezione di Trento Pietro Luigi Calvi, la mostra "Grande Guerra – quello che le montagne restituiscono" curata da Roberto Tessardi in collaborazione con la moglie

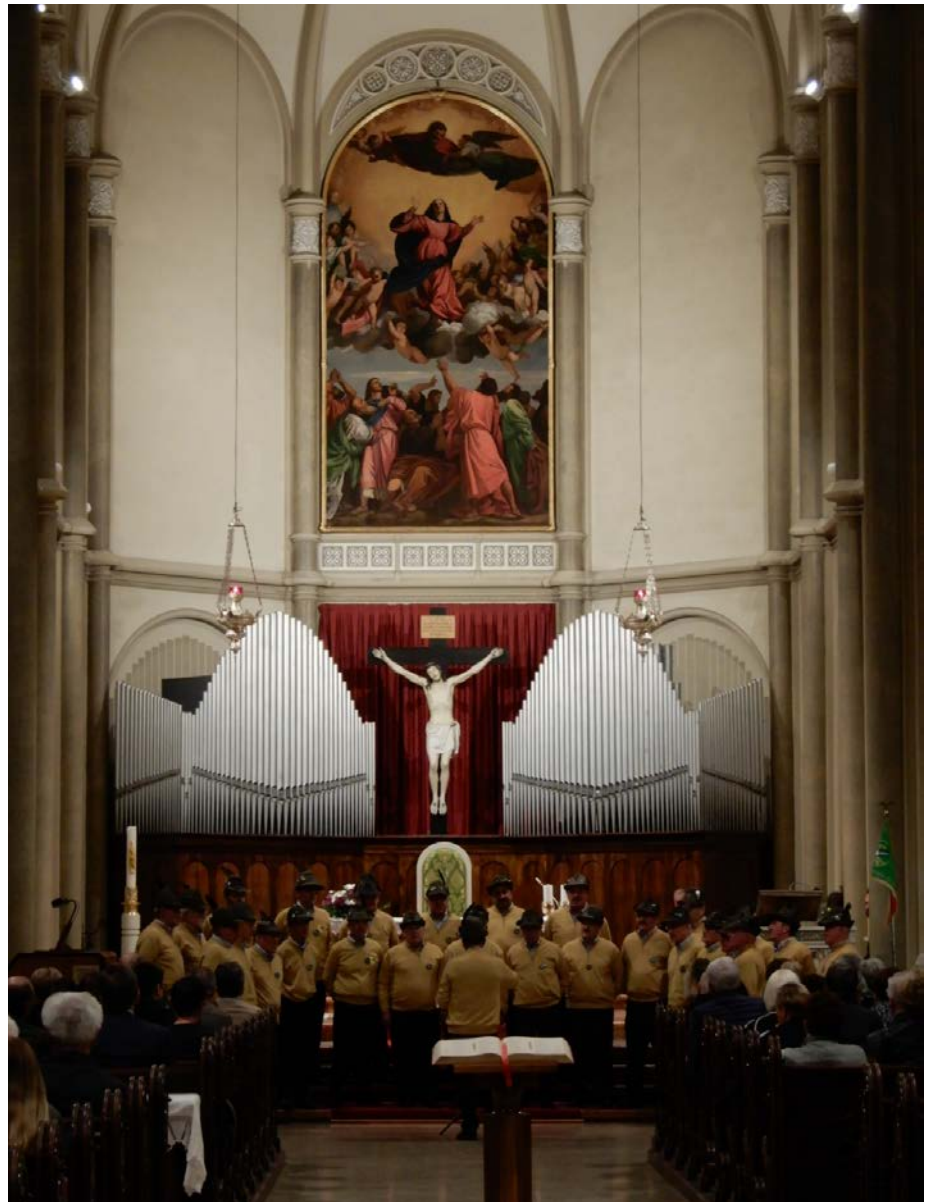




Francesca, Epifanio Delmaschio e Andrea Denicolò. Una mostra che è rimasta aperta al pubblico nei fine settimana fino al 20 ottobre e che ha visto la visita anche da parte dei ragazzi delle scuole medie.

Sabato pomeriggio è stato reso omaggio a Franco Bertagnolli presso il parco a lui intitolato, alla presenza dei suoi figli, del Presidente sezionale dell'A.N.A. Maurizio Pinamonti, della madrina Ines Gasperi, di parecchi alpini e simpatizzanti e del coro Vallecamonica. La stessa sera il coro si è reso protagonista di un particolare e emozionante concerto nella Chiesa parrocchiale; la singolarità della loro esibizione è stata l'alternanza di canzoni e brani scelti dal maestro del coro Francesco Gheza, tratti dal diario di guerra del tenente Carlo Fadanelli a cui è intitolato il Gruppo Alpini di Mezzocorona.

Un sentito grazie va: alla Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle di Cembra, al Comune, alla Provincia, alla Comunità di Valle Königsberg, ai soci alpini, all'Oratorio, al Parroco, alle Donne Rurali, ai Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa, alla Pro Loco, agli Scout, al Club Giovani Soci della Cassa Rurale, al Gruppo Arte, al personale del Comune e a tutti gli sponsor che hanno contribuito a rendere speciali queste giornate.



ZONA SINISTRA ADIGE

CIVEZZANO • Una riconoscenza alpina, al socio Giuseppe Leonardi di Civezzano è giunta da fuori provincia. Un'amicizia vissuta con incontri occasionali nel tempo può risultare sincera rispetto al quotidiano stare insieme che, per diverse motivazioni, scivola nell'indifferenza, sminuendo così il significato di sentirsi reciprocamente amici. Quindi l'occasionale incontro fra gli amici stimola il ricordare fatti che hanno consolidato il legame.

Così è stato in un recente incontro fra gli amici Giuseppe Leonardi di Civezzano e Dino Deleoni di S. Giorgio Valpolicella (Verona), in occasione del quale è stato ricordato da quest'ultimo la particolare dedizione e disponibilità dimostrata dall'Alpino Giuseppe per la realizzazione della Baita Alpini di Civezzano.



Tale considerazione del signor Dino deriva dal fatto che, in qualità di capocantiere di una ditta di estrazione di marmi, ricorda che a suo tempo (con il benessere del proprietario della cava) aveva fornito gratuitamente a Giuseppe Leonardi, socio del Gruppo Alpini di Civezzano, il materiale per la realizzazione dell'attuale monumento ai caduti e per la formazione dei muri di contenimento faccia a vista; materiale volontariamente donato successivamente dal socio Giuseppe al Gruppo Alpini. Di tale iniziativa è stato coinvolto occasionalmente anche l'Alpino Fulvio Cordioli di Bussolengo (Verona) il quale, a riconoscenza di detto impegno, ha ritenuto offrire al socio trentino, a titolo di amicizia, una simbolica scultura. Un bel gesto che merita la giusta riconoscenza.

FORNACE • Il 13 ottobre, all'età di 77 anni, è andato avanti il nostro caro ex Capogruppo Rodolfo Ognibeni, lasciando il Gruppo senza la storica guida e colonna. Rodolfo infatti è stato alla guida delle Penne Nere di Fornace dal 1984 al 2016, quando purtroppo una malattia lo aveva tenuto progressivamente lontano sia dagli impegni con il Gruppo, come dalle manifestazioni sezionali e nazionali dell'Associazione. Alpino sempre impegnato nell'attività di volontariato per il bene della comunità di Fornace e del suo Gruppo, e sempre attivo in prima fila negli incontri che venivano organizzati presso la Baita Alpina in loc. Pian del Gacc, Rodolfo lascia nello sconforto l'amata famiglia, la moglie e i due figli, ma anche l'intero Gruppo Alpini. Di Lui ricorderemo sempre il grande sorriso, la grande disponibilità, la forte tenacia e determinazione nel dialogo e nei rap-



porti con le persone. Gli Alpini di Fornace vogliono infine ringraziare da queste pagine i tanti Alpini che hanno voluto essere presenti per accompagnarlo nell'ultimo viaggio al camposanto, dopo una partecipata funzione religiosa.

SEREGNANO - SANT'AGNESE

• Il Gruppo Alpini, a 15 anni dalla sua scomparsa, vuole ricordare Riccardo Paoli, che a soli 28 anni è andato avanti in seguito ad un tragico incidente.



VILLAZZANO • Chi negli Alpini non si ricorda di Alessandro Sommadossi, socio del Gruppo di Villazzano e grande protagonista della vita sezionale di qualche anno fa? Alessandro, classe 1938, è stato impegnato nel servizio militare negli Alpini del 21° Reggimento a Brunico, negli anni 1960 e 1961. Iscritto alla nostra associazione dal gennaio del 1962, vanta la partecipazione alla sua prima Adunata ancora nell'anno di naja, quando partecipò in divisa all'Adunata Nazionale di Torino del 1961. Dal 1978 al 2000 è stato consigliere Sezionale e addetto al tesseramento per molti anni. Nel 55° anniversario di matrimonio Alessandro, con la moglie Rosi, ha voluto festeggiare assieme alla nipote Anna proprio nel giorno del dottorato magistrale in fisica di quest'ultima. Tutta la redazione si unisce virtualmente ai festeggiamenti, augurando ancora tante soddisfazioni a Sandro e Rosi.



ZONA ALTIPIANI FOLGARIA -LAVARONE - VIGOLANA - LUSERNA

BOSENTINO • È stato davvero un colpo tremendo per la famiglia e per tutta la comunità di Bosentino la prematura scomparsa di Roberto Bonvecchio, avvenuta il 22 agosto scorso.

Roberto non era solo un Alpino. Aveva un cuore grande, generoso, altruista. Era impegnato a 360 gradi nella comunità di Bosentino. Componente dei Nu.Vol.A., Vigile del Fuoco volontario, socio dell'ADMO, sempre pronto ad aiutare nelle attività organizzate dalla Pro Loco, anima insostituibile della Vigolana Trail. Con queste premesse e per il suo carattere solare non poteva che lasciare un vuoto davvero incalcolabile, e

lo hanno dimostrato con affetto quanti, tantissimi, lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio il 24 agosto scorso.

Nel fine estate, dopo la morte di Roberto, la "Vigolana Trail" di cui era l'anima propositiva e organizzativa, è stata annullata e in sua sostituzione si è svolta una passeggiata che si è trasformata, da parte di quanti l'hanno conosciuto ed apprezzato, in un omaggio a Roberto. Ed ora si sta valutando come proseguire in futuro con la manifestazione, ovvero se farla tornare una gara o se farlo rimanere un momento di condivisione basato sull'amore per la corsa e per la natura. Roberto, siamo sicuri, sarebbe comunque contento.

In sua memoria è stata fondata l'Associazione "Pronti qua" perché Roberto, al telefono, non rispondeva pronto ma appunto "Pronti qua". Che in effetti era il suo modo immediato e spontaneo per dire "Io ci sono".

L'Associazione si propone di raccogliere fondi per la ricerca sul glioblastoma, la patologia che si è portata via Roberto, e si prefigge di dare aiuto morale, umano, di solidarietà ai familiari che vivono la devastante esperienza.

CARBONARE • Come da tradizione il Gruppo Alpini di Carbonare durante la stagione estiva è stato impegnato nella realizzazione di una mostra nei locali della sede. Quest'anno la mostra dal titolo "i modelli e la storia" ha riguardato l'esposizione di oltre 150 modelli statici di mezzi storici suddivisi in due categorie, una in cui erano esposti mezzi militari e l'altra con esposizione di modellini di mezzi civili a contrapporsi in un analogia di guerra e pace. Quest'anno inoltre, vista la ricorrenza dello sbarco del primo uomo sulla luna, è stata allestita anche un'esposizione di modelli che richiamavano quella favolosa avventura ed erano esposti i modelli in scala del LEM, del razzo vettore Saturn V e oltre a molto altro materiale e giornali dell'epoca che davano risalto della notizia.

La mostra è rimasta aperta per tre settimane dal 4 al 25 agosto ed è stata molto apprezzata e visitata sia dagli alpini locali che dai numerosi villeggianti presenti sull'altopiano riscuotendo ottimi consensi che ci spronano per l'allestimento di una nuova esposizione per la prossima estate.

VIGOLO VATTARO • 50 anni insieme. tanti auguri a Lino Tamanini e Bruna Demattè.



ZONA DI ROVERETO

NOGAREDO • Dopo avere ripreso il carnevale che stava per perdersi gli Alpini del Gruppo di Nogaredo hanno deciso fare lo stesso anche per la castagnata. Erano alcuni anni che, sia per il carnevale che per la castagnata il fuoco che animava i due eventi si era andato affievolendo, rischiando di spegnersi.

A riaccenderlo ci hanno pensato gli alpini di concerto con l'Amministrazione comunale e col supporto fattivo della distilleria Marzadro, cantina Vivallis e della cassa rurale Vallagarina. Enti sempre vicini a sostenitori di questi eventi sociali. Quest'anno si è scelta la domenica successiva alla cerimonia di commemorazione dei caduti al monumento di S. Lucia celebrata il 2 novembre, fissandola al 10 novembre. La location è stata quella del tendone riscaldato dietro il municipio e la giornata ha visto gli alpini, validamente supportati dal gruppo Anziani "La Sorgente", a curare un pranzo alpino a base di "trippe e canederli in brodo" e "carne salada e fasoì" a mezzodì. La festa è continuata nel pomeriggio con la distribuzione delle caldarroste e tanta musica. Nonostante il tempo, umido e piovoso, la giornata ha registrato un'affluenza di gente che ha soddisfatto gli organizzatori. L'assessore comunale Alberto Scerbo da queste colonne vuole ringraziare, a nome dell'Amministrazione tutta, gli alpini, gli anziani, quanti hanno profuso impegno per la buona riuscita dell'evento. Ma gli alpini risvegliando le tradizioni radicate nei paesi rurali vogliono dire grazie a quanti hanno voluto omaggiarli della loro presenza regalando alla gente di Nogaredo e non solo, una giornata di socializzazione in serenità.



• Il Gruppo alpini di Nogaredo e l'Amministrazione comunale anche quest'anno hanno mantenuto fede ad un impegno sentito che dura da decenni organizzando una cerimonia per onorare la memoria e il sacrificio dei propri caduti durante tutte le guerre, in particolare a quelli rimasti sui campi di battaglia durante il primo conflitto mondiale (1914-18) di cui cadeva lo scorso anno il centenario dalla sua fine. La cerimonia si è svolta come da qualche anno, da quando la giornata è stata cancellata dal calendario come "festiva", il 2 novembre 2019 con due momenti distinti, ma strettamente legati perché entrambi anelano alla fede e alla



memoria. Il primo, di carattere religioso, si è svolto nella chiesa cimiteriale di S. Lucia, con la celebrazione della Santa Messa da parte del parroco Don Livio Buffa, la partecipazione del coro parrocchiale e di molta gente. Erano presenti il sindaco di Nogaredo, Fulvio Bonfanti che scortava il gonfalone comunale portato dal vigile, una rappresentanza degli alpini col Capo Gruppo Emanuele Maffei e il Gagliardetto nelle mani dell'alfiere Luigi Galvagni. Terminata la Santa Messa il celebrante ha benedetto la corona d'alloro e quindi, alpini e presenti si sono portati all'esterno dell'edificio sacro dove è collocato il monumento ai caduti di Nogaredo eretto nell'anno 1925 e restaurato nel 2011 dagli alpini in occasione del loro 50° di fondazione. Con gli Alpini schierati e sull'attenti, deposta ai piedi del monumento la corona d'alloro, il capogruppo Maffei ha letto la "Preghiera dei caduti", cui è seguito il messaggio del sindaco Bonfanti nel ricordo dei tanti alpini e chiamati alle armi partiti per il fronte e che non hanno fatto mai più ritorno alle proprie case. Il sindaco ha voluto porre l'attenzione sul come rivivere questi momenti significativi non solo ricordare i caduti di quelle disastrose guerre, il cui nome è inciso nel marmo del monumento, ma anche delle tante "guerre" che ancora oggi insanguinano, vicine o lontane, con o senza armi, il mondo intero, mietendo tante vittime innocenti e alimentando le croci nei "cimiteri di guerra". Il "Signore delle cime" cantata dal coro parrocchiale di Nogaredo, improvvisata e diretta da Ivan Leoni, è stato il saluto finale della Comunità di Nogaredo ai suoi caduti. Sembra che l'uomo dimentichi in fretta. La storia pare non abbia insegnato nulla. Una storia drammatica che ha carpito alla vita tanti soldati e uomini, compagni intrappolati, accerchiati, dispersi o caduti sui campi di battaglia. Degno di nota anche il fatto che anche i monumenti dei caduti che si trovano all'interno dei camposanti rispettivamente di Brancolino, Sasso e Noarna siano stati per l'occasione colorati dai crisantemi e illuminati dai ceri accesi deposti nei giorni precedenti dagli alpini di Nogaredo. Una tradizione che è anche un modo universale per aiutarci a fare memoria del passato.

AVIO • Alla presenza del Presidente Maurizio Pinamonti, del Sindaco Federco Secchi, vice Sindaco Lorenza Cavazzani e del Generale Roberto Segarizzi, il Gruppo Alpini Avio, Sezione di Trento, lo scorso febbraio ha festeggiato i compleanni dei soci Giuseppe Zanoni -94 anni - e Saverio Fracchetti - 91 anni. È stato un pomeriggio vissuto con semplicità e intimità ed inaspettata per i festeggiati tenuti all'oscuro con la complicità di tutti. Molto emozionante sentire le loro parole e vedere i loro volti mentre raccontavano le loro storie di vita, e di guerra.



• Nell'agenda annuale degli appuntamenti del nostro Gruppo non manca mai un giorno dedicato ai nostri anziani e come accade da tanti, tanti anni ci siamo goduti una serata insieme a loro organizzando una grigliata per gli Ospiti, Operatori e familiari della Casa di Riposo. Un filo conduttore fra passato e presente che considera i nostri anziani come le radici della nostra comunità. Stare ad ascoltare i loro racconti è un arricchimento personale, è un dono prezioso, così come condividere quelle che sono state le loro fatiche ed i sogni che coltivano per il futuro. La serata si è svolta, come si può immaginare, in un clima festoso ed allegro: una serata importante nella vita del nostro Gruppo e come sempre di condivisione della quotidianità della vita nella nostra comunità.



MORI • "Ma gli Alpini non hanno paura" ... hanno cantato nella parrocchiale di Valle San Felice Val di Gresta i coristi del Coro Incanto Alpino ma un po' di preoccupazione domenica mattina i nostri Alpini del Gruppo Alpini "Remo Rizzardi" di Mori l'hanno avuta. Giorni a preparare un evento che si doveva svolge-



re proprio nel fine settimana e che avrebbe messo in campo energie e risorse dell'intero gruppo, ma si sa al tempo non si comanda e le catastrofiche previsioni delle condizioni meteo si sono avverate.

Domenica 8 settembre si doveva svolgere l'evento celebrativo del decimo anniversario dell'inaugurazione delle trincee sul Nagia Grom, evento che comprendeva una mostra fotografica, una camminata, le visite alle trincee, il pranzo, la Santa messa sul caposaldo e tutte le celebrazioni di rito.

Il tempo però è stato inclemente e dopo aver piovuto sabato tutto il pomeriggio ha replicato domenica mattina e le nubi minacciose sopra Valle San Felice hanno riversato grandi quantità di pioggia.

Questo non ha impedito ai nostri Alpini di rendere omaggio sul Nagia Grom alla targa dell'Amico compianto Francesco Silli mente e coordinatore dell'inizio lavori, alla Croce Commemorativa dei Caduti di tutte le guerre ed al Monumento a ricordo dei Standschützen. I vari eventi previsti in programma hanno subito molte variazioni ma la collaborazione di molti ha visto svolgere la giornata nel migliore dei modi.

La scuola elementare di Valle San Felice si è operosamente animata e la collaborazione fra associazioni locali, in particolar modo l'Associazione filo d'erba e gli Alpini è stata determinante per la buona riuscita della manifestazione. Al pranzo di mezzogiorno hanno partecipato numerose persone.

Nella vicina biblioteca è stata allestita una mostra che nella sua semplicità ha voluto riassumere questi dieci anni di lavori svolti al Nagia Grom.

Sono stati tanti coloro che ne hanno fatto visita, molte le persone commosse, soprattutto i meno giovani che hanno potuto godere in tranquillità video, cartelloni e diapositive.

La messa celebrata nella parrocchiale di Valle San Felice è stato un momento toccante e partecipato in cui si sono attivati ricordi ma anche progetti e speranze future. Messa animata egregiamente dal coro Incanto Alpino.

La manifestazione è poi proseguita alle scuole elementari con ricordi, aneddoti, e ringraziamenti di questi dieci anni.

Un ringraziamento sincero va a tutti, alle autorità presenti, alle persone che hanno deciso di esserci nonostante il tempo, al Comune di Mori – Assessore alla Cultura Filippo Mura, al Museo Storico della Guerra di Rovereto – Sez Didattica Anna Pisetti, alla famiglia

Silli, a Spartaco Avanzini, al gruppo storico trentino, al coro incanto alpino, alla Cassa Rurale Alto Garda, alla Cantina Mori Colli Zugna, a chi ha allestito e curato la mostra, a chi si è speso ai fornelli e alle pulizie, a chiunque si è adoperato perché questo anniversario venisse celebrato in modo dignitoso.

SABBIONARA • È andato avanti in agosto 2019 l'alpino Gianni Campostrini, classe 1932, socio fondatore del Gruppo Alpini di Sabbionara. Dopo aver prestato servizio militare nell'Artiglieria da montagna a Vipiteno si era iscritto all'ANA nel Gruppo di Ala e nel 1956 aveva contribuito alla fondazione del Gruppo di Sabbionara (*"allora erano quasi tutti reduci di guerra"* raccontava). Fu membro del consiglio direttivo e alfiere per numerosi anni, ha costituito di fatto la memoria storica del Gruppo portando in ogni occasione i suoi racconti e i suoi ricordi personali e insegnando canti e usanze ai più giovani che, con piglio severo e burlesco a un tempo, chiamava "reclute" per poi definire "recluta" anche se stesso forse per uno scherzoso atto di umiltà nel ricordo di tante grandi figure alpine conosciute in passato. Il Gruppo Alpini di Sabbionara lo ricorda con commossa gratitudine mentre piange due suoi giovani Alpini andati avanti in ottobre a pochi giorni di distanza uno dall'altro: Andrea Lotti di 50 anni e Renzo Salvetti di 44 anni.



Gianni Campostrini



Andrea Lotti



Renzo Salvetti

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

MOLINA DI LEDRO • I Fratelli Alpini Sergente Oreste Risatti e Caporal Maggiore Osvaldo Risatti appartenenti al gruppo, al concorso nazionale "Grandi mieli d'Italia" che ogni anno si tiene a Castel San Pietro vicino a Bologna, hanno ottenuto il più alto riconoscimento (tre gocce d'oro) portando così un miele trentino nel Gotha delle migliori produzioni nazionali classificandosi fra i 16 "Grandi mieli d'Italia". 1° assoluto nella categoria "rododendro". A Bologna erano presenti ben 1.011 etichette di mieli provenienti da tutta l'Italia.

La loro professione non è quella di apicoltori o agricoltori, ma questa attività la coltivano da tanto tempo e ad essa dedicano con molta passione il loro tempo libero. La dedizione a questa attività non si ferma alla produzione del miele, ma li coinvolge anche nel portare nelle scuole primarie tutta la loro conoscenza di apicoltori. Il miele premiato di rododendro è stato ottenuto dagli alveari posti nella zona di Malga Bissina, Comune di Daone, ad una quota di quasi 2000 m.



sul livello del mare. Incontrare i fratelli in particolare Oreste e chiedere informazioni sul miele è come aprire una finestra al vento, il tempo non conta più ma si viene avvolti in un vortice di nozioni e notizie che dimostrano come questa attività li coinvolga in modo totale.

NAGO • Alpino Rigotti Adone: Presente! Queste quattro semplici parole sono il concentrato di Adone nel Gruppo Alpini di Nago. Tessera e bollino immancabilmente dal 1960 ad oggi. 59 anni da alpino. Alfiere, Consigliere, Vicecapogruppo e finché le gambe hanno tenuto, presente e attivo sempre alle commemorazioni e cerimonie alpine di tutto l'Alto Garda e Ledro, nel sociale ed in numerose associazioni di volontariato. Adone conosceva ed era conosciuto da tutti. Era spontaneo e tutti erano al corrente dei suoi viaggi di lavoro all'estero "dagli sceicchi" come li chiamava lui. Ci teneva molto all'alpinità. Toccava il ricordo del Capogruppo Giuliano Rosà



alle esequie di Adone: «Quando sono passato a trovarlo all'ospedale, mi ha salutato da Alpino e a fine visita, prima di lasciarci, mi ha mostrato il suo segno immancabile di alfiere della sua Fanfara Tridentina alla Huber di Bolzano, scandendo il tempo con il braccio. Grazie Adone, questo gesto a ritmo di musica che mi hai voluto donare rimarrà sempre il tuo bel ricordo indelebile dentro di me. Ti vedo già pronto con il bastone, su, nel Paradiso del Cantore, per dare il ritmo alla fanfara degli Alpini Andati Avanti. Mi hai sempre chiesto di essere presente con due Alpini per il tuo commiato. Noi come vedi ci siamo e siamo in tanti.»

RIVA DEL GARDA • Domenica 22 settembre il Gruppo Alpini di Riva del Garda ha celebrato il suo 98esimo compleanno! Quasi cento anni di storia da onorare senza dimenticare il patrono San Martino. Nel pomeriggio presso la chiesa dell'Inviolata, c'è stato l'ammassamento di tutti gli Alpini presenti dei vari



gruppi accorsi per l'evento. Poi la Santa Messa e l'alzabandiera, successivamente la sfilata delle numerose penne nere per le vie del centro storico di Riva del Garda. Tre le corone depositate con i massimi onori e Gagliardetti ritti sull'attenti: al monumento dei caduti, al busto raffigurante l'eroe delle terre redente Cesare Battisti e una alla caratteristica chiesetta di S.Michele dove è presente la scritta "agli Alpini Caduti" su una lapide posta su un masso, dove sulla sommità vi è adagiato il simbolo degli alpini: il cappello. Non potevano mancare le note suonate dalla famosa Fanfara degli Alpini di Riva del Garda che ha accompagnato con le sue musiche il corteo per tutto il tragitto. Molte le persone presenti, cittadini e semplici curiosi oltre che la rappresentanza dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri e per l'amministrazione del sindaco della città Adalberto Mosaner, anche lui con il cappello alpino. Finita la cerimonia, tutti sono stati invitati nella sede alpina in viale dei Tigli per un rinfresco e quattro chiacchiere in allegria.

TENNO • Due giorni di allegria alpina a Tenno il fine settimana del 27 e 28 luglio. Il sabato è stata una giornata di momenti conviviali e di gioco, mentre la domenica mattina, si è svolta la cerimonia. Alle ore 10 ritrovo dei vari gruppi alpini, autorità civili e militari e popolazione. Dopo la sfilata, alzabandiera e poi messa nella chiesa intitolata a Santa Maria. La cucina, aperta già il giorno prima, ha servito i pasti ai presenti, mentre nel pomeriggio sono state svolte attività più ludi-



che. La sera ancora cucina funzionante e dalle ore 22 è stata aperta la lotteria con l'estrazione dei premi. Soddisfatto il capogruppo Tiziano Patuzzi per la buona riuscita della festa nonostante le difficoltà: «È con tanta soddisfazione che anche quest'anno il nostro gruppo ha svolto la festa alpina, anche se purtroppo è stato necessario un cambio di posto. Tralasciando il valore affettivo che gruppo nutrive, il vecchio parco feste al lago di Tenno ci dava comunque tutto quello di cui avevamo bisogno per la buona riuscita della festa. In collaborazione con l'amministrazione del Comune di Tenno, dei Vigili del fuoco di Tenno (capitanati dal nostro Alpino Massimo Marocchi) e i Nu.Vol.A Alto Garda e Ledro che ci hanno prestato i loro tendoni, siamo riusciti a spostare la festa nel piazzale antistante la caserma dei Vigili del Fuoco del nostro comune. Devo dire - precisa il capogruppo - che non è stato proprio semplice, perché si è dovuto combattere contro il maltempo e tante altre problematiche inerenti alla approntamento dell'evento stesso (chi organizza sa di cosa sto parlando). Ma proprio in queste difficoltà - dice Tiziano - che si è vista la partecipazione e la forza di volontà dei nostri Alpini e Amici, comprese le nostre magnifiche signore che si sono spese per la buona riuscita della festa. Grazie a tutti, un abbraccio».

- Grande orgoglio per il Gruppo Alpini di Tenno. L'alpino Bruno Stanga ha conquistato il gradino più alto del podio all'European Master Games di Torino nella categoria M4 (dai 55 ai 59 anni). L'evento si è tenuto dal 26 luglio al 4 agosto e ha visto la partecipazione di 7500 atleti provenienti da tutto il mondo. Tante le discipline sportive che hanno trovato spazio durante l'evento: atletica, calcio, tiro al piattello, tennis, danza, golf, judo, pallamano e moltissime altre. Bruno si è imposto del "duathlon sprint no draft" (5 chilometri di corsa, poi 20 chilometri in bicicletta e infine altri 2,5 chilometri di corsa). In appena 58 minuti e 14 secondi ha completato il percorso staccando di oltre 4 minuti il rivale sloveno Branimir Komel e il connazionale Gianpiero Brangero, arrivato terzo con più di 6 minuti di ritardo. Ottimo risultato dell'alpino tennese anche nella classifica generale, con un invidiabile settimo posto su 131 atleti di varie età. Stanga ha partecipato alla competizione con la società sportiva "Tri-Swim Garda Trentino". La quinta edizione di questo evento sportivo si svolgerà tra quattro anni, nel 2023 in Finlandia.



TIARNO DI SOPRA • Nata da una felice intuizione del Capogruppo di Tiarno di Sopra, la collaborazione con l'Asilo Sorriso di Rossosch ha visto l'interessamento di tutti i Gruppi Alpini dell'Alto Garda e Ledro, che per tramite della giovane Sabrina Filippi hanno fatto avere alla direttrice dell'Asilo un contributo per la manutenzione dell'edificio, per la sistemazione del giardino e per l'acquisto di materiale didattico. Ma facciamo un passo indietro. Tutto è nato, dicevamo, per un contatto avuto dal Capogruppo con la direzione dell'Asilo, tant'è che sua figlia Sabrina ha deciso di partecipare ad un periodo volontario di supporto all'attività dello stesso asilo, in terra Russa. Così Fabio Filippi ha deciso in quattro e quattr'otto di proporre ai Capigruppo, nel corso di una riunione tenutasi a Pregasina, di raccogliere un'offerta per la manutenzione dell'edificio, per la sistemazione del giardino e per l'acquisto di materiale didattico dell'asilo costruito dagli Alpini in memoria di tutti i caduti in quella terra. E così è stato: ancora una volta le Penne Nere non si sono tirate indietro, hanno messo insieme una buona somma e l'hanno fatta arrivare alla direttrice. Che ovviamente ha ringraziato gli Alpini dell'Alto Garda e Ledro.



TIARNO DI SOTTO • Domenica 25 agosto giornata di festa per il gruppo alpino di Tiarno di Sotto. Alla mattina ammassamento in piazza Carducci con tutti gli Alpini, Gagliardetti, autorità e popolazione. La sfilata che ha attraversato le caratteristiche vie del paese ledrense, si è diretta, sulle note dell'immane Fanfara degli Alpini di Riva del Garda, al Monumento dei Caduti di tutte le guerre per la solenne alzata bandiera. Tutti i partecipanti si sono poi recati nella chiesa parrocchiale per la Messa, per poi deporre, finita



la funzione, la corona in onore ai Caduti. Conclusa la cerimonia e gli interventi delle autorità, gli Alpini di Tiarno di Sotto hanno invitato tutti i presenti al campo sportivo per il succulento rancio alpino. Terminato il pasto conviviale, condito con la proverbiale simpatia alpina, i presenti hanno avuto il piacere di ascoltare qualche canto alpino. Terminati i canti è partita la lotteria alpina. Tutti i presenti erano intenti a controllare i biglietti acquistati, con la speranza di vedere estratto almeno uno dei numeri in loro possesso e vincere così uno dei tanti premi messi a disposizione dal Gruppo Alpino di Tiarno di Sotto.

TORBOLE • Il 28 settembre scorso una settantina di Alpini e Amiche degli Alpini di Torbole sono saliti in Casina per festeggiare i 50 anni di vita della 'Capanna' dedicata "ai caduti del Monte Baldo" e per ricordare coloro che, con 'leggera' fatica e tenacia, nutriti da un contagioso entusiasmo, operarono in spirito d'amicizia e collaborazione per la realizzazione della Baita. Dopo l'alzabandiera la giornata è proseguita con il saluto di Ruggero Bellotti, Capogruppo ANA di Torbole, rivolto ai numerosi intervenuti tra cui il Sindaco Gianni Morandi, gli Assessori Fabio Malagodi e Luisa Rigatti, il Luogotenente Carmelo Giordano e Giuliano Rosà, Capogruppo ANA di Nago. Don Cristian ha celebrato la Santa Messa nel corso della quale ha dedicato l'omelia al ricordo di una figura d'Alpino, ancora poco nota, ma molto significativa: Teresio Olivelli. Egli, tornato dalla Russia, fu attivo nel sostenere il movimento partigiano. In quel periodo fondò "Il Ribelle",



le", foglio clandestino di collegamento tra i partigiani di ispirazione cattolica. Arrestato nell'aprile 1944, fu internato nel campo di di Hersbruck dove compose la "Preghiera del Ribelle". Qui morì, a 29 anni, il 17 gennaio 1945, per un violento calcio al ventre mentre faceva da scudo a un giovane prigioniero ucraino brutalmente pestato. ...Nel frattempo la giornata, nebbiosa e fredda, ha lasciato posto piano piano al sole. Nell'attesa del pranzo, preparato da cuochi e cuoche speciali, Ferdinando Martinelli, uno dei costruttori storici della Baita, ha illustrato le motivazioni e le vicende che avevano portato alla realizzazione della baita stessa, ideata due anni prima della sua realizzazione. Le fotografie storiche, esposte per l'occasione, hanno infine richiamato l'interesse dei presenti, stimolato racconti e ravvivato il ricordo di coloro che sono "andati avanti".



ZONA VALLE DEI LAGHI

CALAVINO • A pochi giorni di distanza sono andati avanti l'Alpino Sandro Pizzedaz e l'Alpino paracadutista Luciano Pisoni. Sono quattro i soci anziani del Gruppo di Calavino andati avanti nel 2019. Tutti hanno lasciato un vuoto incolmabile per il Gruppo e per i famigliari, ai quali rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.



Luciano Pisoni



Sandro Pizzedaz

MONTETERLAGO • Un altro Alpino di Monte Terlago ci ha lasciati: Elio Biasioli, classe 1934, è andato avanti. Ora, nel Gruppo da lui fondato nel 1965 assieme ad altri sei compaesani, e del quale è stato per molti anni Capogruppo, mancherà un uomo che, con vero spirito alpino, non ha mai lesinato il suo apporto di collaborazione. Ha risposto sempre “presente” per le attività e iniziative promosse dal nostro Gruppo sia in ambito locale, che fuori regione e tra le sue presenze più significative ci sono l’aiuto e soccorso portati ai terremotati del Friuli e dell’Irpinia e la costruzione di una scuola in Sardegna. Malgrado all’apparenza pareva avere un carattere molto forte, riusciva anche a commuoversi come nel 2005 quando i nipoti gli hanno consegnato un nostro segno di riconoscenza in occasione del 40° anniversario di fondazione del Gruppo. È con questa immagine che desideriamo ricordarlo.



ZONA GIUDICARIE E RENDENA

BAITONI • Il Gruppo Alpini con molta tristezza comunica che ha posato lo zaino a terra andando in paradiso l’amico Ivo Scalmazzi - classe 1935 compagno di tanti avvenimenti che il Gruppo stesso ha vissuto in questi anni nel corso dei quali tutti hanno potuto apprezzarne le doti umane, buone ed altruiste al servizio della sua comunità. Il Gruppo Alpini esprime la sua vicinanza ai familiari ed a quanti furono vicini a Ivo in questo triste momento.



PINZOLO • Pinzolo, piange la dipartita di due Alpini del Gruppo. Il primo è Remo Vidi, nato il 23 novembre 1946, attivo nel direttivo per 18 anni fino al momento della sua malattia, stimato e rispettato per il suo impegno nella Solidarietà Alpina. Il secondo è il novantenne Carlo Cereghini, detto Carletto, il più vecchio del Gruppo. Ad entrambi il Gruppo rinnova l’appuntamento nel Paradiso di Cantore. Alpino Vidi Remo PRESENTE! Alpino Cereghini Carlo PRESENTE!



Carlo Cereghini



Remo Vidi

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

MEZZOLOMBARDO • Rinnovata la presenza delle rappresentanze del Gruppo ANA e dell’Amministrazione comunale presente col proprio gonfalone, alla cerimonia commemorativa Internazionale in ricordo dei Caduti di tutte le Guerre presso il Cimitero Militare di Innsbruck-Amras/Wiesengasse, promossa nella giornata di sabato 19 ottobre dal Comando Militare del Tirolo e dell’Ufficio Regionale Tirolese della Croce Nera Austriaca. Un’occasione per il Gruppo per una breve gita e per rinnovare il forte legame con le associazioni d’oltralpe intercorrente da più di un decennio.

- Martedì 24 settembre oltre 300 persone, tra scolari, insegnanti, autorità comunali e allenatori - tecnici delle Associazioni Sportive della borgata, hanno potuto fruire e gustare l’attesa “pastasciutta” proposta da molti anni dai cuccinieri del Gruppo. Una sentita festa e appuntamento voluta dall’A. C. Mezzocorona per rimarcare l’importanza dello stare insieme anche nello sport, indiscusso veicolo di aggregazione e crescita dei ragazzi, condito dai forti e consolidati valori caratterizzanti l’essere “alpino”.

- Nonostante l’inclemenza meteorologia e la forzata conseguente assenza della Banda Cittadina, domenica 3 novembre il Gruppo non è mancato ai cerimoniali di ricorrenza dei Caduti di cui investito nella programmazione e gestione dall’Amministrazione Comunale. Presente il Sindaco e altre Autorità amministrative e associative d’Arma si è inizialmente posta una corona d’alloro al monumento dei Caduti della Grande Guerra presso il cimitero, alla SS.Messa presso la chiesa parrocchiale e alla successiva sfilata al Monumento dei Caduti di tutte le Guerre in Piazza Unità d’Italia; resa degli onori e posizionamento corona di alloro sulle note del silenzio suonate dalla tromba dell’amico Marco. Poi, sempre in sfilata verso il Municipio per la deposizione di altra corona sulla murata stele dei Caduti e tradizionale rinfresco aperto a tutti nell’atrio della sede municipale.

- Dopo Carlo Gottardi e Ferruccio Zeni, già componenti del Direttivo, anche gli Alpini Sergio Facci (consigliere) e Edoardo Marchiodi, dopo breve malattia, hanno raggiunto il “Paradiso di Cantore”. Una grave ed ulteriore perdita per il Gruppo, di cui questi Alpini sono stati determinanti nella crescita attraverso il loro costante impegno e disponibilità. Alle famiglie, il Gruppo rinnova un sincero Grazie.

- “C’era lo zio Sergio travestito da Alpino” dicevano. “Gli alpini ci hanno preparato il pranzo! Lo zio Sergio ha fatto il ragù! Mi ha dato un piattone di pasta...”. “Oggi all’asilo è arrivato Babbo Natale! C’era anche lo zio Sergio”. Lui, l’Alpino Sergio, vita tranquilla, per certi versi magari sin troppo modesta. Lui operativo e non



solo per gli Alpini. Esistenza silenziosa di quelle che restano in mente, talmente silenziosa che sei riuscito a non fare rumore nemmeno ora che sei andato avanti. Un Alpino: niente più, niente meno, ma non è poco. Un Alpino, certamente, ma anche uno zio, anzi per i miei figli e per i miei nipoti un prozio, che ha lasciato ai nipoti, anzi ai pronipoti, diversi bei ricordi d'infanzia. Ricordi semplici, per nulla banali, soprattutto quelli accompagnati dal suo Cappello Alpino.

Mi par già di sentire i miei figli che da genitori parleranno ai loro figli. Diranno: "Sai, quando ero all'asilo come te c'era lo zio Sergio che veniva con gli alpini!" Uno. Semplice e presente o meglio ancora semplicemente presente! Cos'altro dire? Niente Alpini, ATTENTI! Alpino Facci Sergio!!! PRESENTE!!!

ZONA MEDIA VAL DI NON

CLES • Lo scorso 14 novembre gli Alpini del Gruppo di Cles con alcuni gagliardetti hanno accompagnato all'ultima dimora il socio Alpino Luigi Agostini, classe 1933. Lascia la moglie Ada, i figli Stefano, Fausto e Annalisa. Luigi era sempre interessato alle varie attività del gruppo e molto orgoglioso del proprio cappello alpino, sempre presente alle tradizionali feste anche in montagna, col suo sorriso e una allegra battuta pronta per tutti. Alla famiglia e più in generale a tutti i suoi cari giungano le condoglianze dagli amici Alpini.



VILLE D'ANAUNA • Foto e testimonianza del socio Alpino Gianfranco Corradini, di ritorno dalla sua spedizione verso cima Manaslu, Nepal, (8163 mt). Egli ci ha scritto: «Verso Cima Manaslu 8163 mt. Arrivati fino a campo 4 7430 mt. dove abbiamo pernottato. La notte vento fortissimo e bufera. In prima mattinata siamo dovuti scendere al campo 3 e poi al campo



base per non mettere a repentaglio la nostra vita. Con me ho sempre portato il gagliardetto degli Alpini. È rimasta un po' di amarezza per non aver raggiunto la cima, che era a poche ore di cammino, e non aver potuto portare in vetta il gagliardetto, ma la vita è troppo preziosa...». Caro Gianfranco, siamo sicuri che avrai altre



occasioni per dimostrare tutte le tue capacità e per portare con te i nostri simboli alpini. Grazie!

ZONA ALTA VAL DI NON

ROMALLO • L'Alpino Giampiero Pancheri, la moglie Adriana e il figlio Davide sono andati avanti e i media ne hanno riportato la triste cronaca. Giampiero era nato a Romallo e a undici anni si era trasferito a Milano con la famiglia mantenendo sempre stretti rapporti con il suo paese d'origine nel quale trascorrevano le ferie ogni anno. Persona gioviale e socio da sempre del nostro gruppo si è fatto benvolere in paese, dove contava tante amicizie. Amante della montagna e sportivo, Giampiero ha partecipato a grandi competizioni come la maratona di New York e alla 100 km del Passatore indossando orgogliosamente il cappello alpino. Si era congedato da sergente ed ha partecipato attivamente alla vita del gruppo e alle adunate quando il lavoro e la distanza dal paese glielo consentivano. Lo ricordiamo con gli scarponi, pantaloni alla zuava e camicia da montagna e in testa il cappello alpino, una "divisa" che gli era congeniale con la quale portava anche il Gagliardetto del gruppo. Ciao Giampiero, Adriana e Davide, vi ricordiamo.



• C'è un alpino che ci piace definire "Alpino Emigrante" che vive a Toronto. E' Luciano Clauser classe 1930. Ha svolto servizio negli Alpini a Merano nel 1950 e nel giugno del 1957 ha lasciato il paese, come molti altri a quei tempi, per cercare fortuna in Canada a Toronto. Luciano si è sposato con una compaesana e ha cresciuto una bella famiglia con quattro figli. Per

i "bordanti", così erano chiamati i nuovi immigrati, la sua casa era sempre aperta ed era diventata il centro di una fitta rete di accoglienza per tante persone e la domenica era il ritrovo con gli amici, tra chiacchierate in dialetto, canti e brindisi in compagnia. La nostalgia e l'affetto per il suo paese e per l'Italia l'hanno visto tra i fondatori del gruppo ANA di Toronto già dal 1960. Socio attivo nel suo gruppo ha partecipato anche a qualche adunata malgrado la distanza. Luciano ha sempre coltivato questi sentimenti e, durante la recente visita del coro Maddalene a Toronto, i cantori gli hanno fatto visita presso la casa di riposo in cui si trova da qualche anno. Uno di loro, Romeo riferisce: "quando ho incontrato Luciano l'ho trovato appannato dagli anni e un po' assente e dapprima non mi riconosceva, anche perché erano passati tanti anni dall'ultimo incontro. Mi sono avvicinato e gli ho chiesto: te recordes cant che gi feves la seranda ala to Bepina? lui mi ha guardato senza rispondere ma, dopo che io ho cominciato ad intonare la canzone, lui si è come risvegliato e ha cominciato a seguirmi da secondo con voce sicura e intonata. Eravamo nel giardino del ricovero e alle finestre la gente si affacciava e applaudiva mentre la moglie tra le lacrime sussurrava: l'è resuscità!"

Questo era ed è Luciano che vi saluta da Toronto.



ZONA VALLI DI SOLE, PEIO E RABBI

COMMEZZADURA • Festa grande in casa Ravelli a Piano di Commezzadura: lo storico alfiere del Gruppo di Commezzadura Guerrino Ravelli, per molti anni anche attivo componente dei Nuvola della Val di Sole, ha infatti festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con la moglie Maria Pia Podetti, circondato dall'affetto dei figli Lorenzo e Silvano, Alpini convinti, nonché dei nipoti Filippo e Mauro, già dotati di cappelli alpini e che speriamo quindi future Penne Nere! Complimenti vivissimi a Guerrino e Maria Pia. *Al.pe*



S. GIACOMO • Lo scorso 20 ottobre alla giovane età di 70 anni è andato avanti l'Alpino Pio Lorenzi, socio fondatore del Gruppo Alpini Bozzana - S. Giacomo,

dopo che aveva lottato contro un male più forte della sua tempra alpina. Ha lasciato nello sconforto i suoi familiari, parenti, amici e tutta la comunità. Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, con la partecipazione di un folto gruppo di Alpini e di Gagliardetti della Zona. L'estremo saluto a Pio è stato dato con la preghiera dell'Alpino andato avanti e con le note del silenzio.



MALÉ • Grave lutto tra gli Alpini di Malé: è infatti andato avanti Enrico Broch, classe 1935, nato a Sagron Mis nel Primiero, ultimo di 5 figli. Dopo essere emigrato per lavoro in Svizzera, Francia e Germania, nel 1958 svolge il servizio militare rigorosamente tra gli Alpini: al suo congedo torna in Svizzera, nel 1963 entra nel Corpo Forestale ed a fine corso viene mandato a Merano, dove conosce Gabriella, divenuta poi sua moglie e madre dei figli Paolo e Giorgio. Successivamente prende servizio a San Martino di Castrozza ed infine nel 1970 arriva a Malé, dove rimane fino al pensionamento. A Malé come Alpino trascorre parecchi anni nella direzione del Gruppo locale, dimostrandosi sempre molto attivo e presente alle Adunate e vari raduni. Poi una grave malattia lo ha purtroppo costretto a fermarsi ma non ha indebolito il suo forte spirito alpino: nonostante fosse bloccato sulla carrozzella, l'ho infatti visto presente a varie cerimonie ed iniziative del nostro gruppo. Inoltre il giorno del suo compleanno eravamo sempre presenti alla Casa di Riposo di Malé (sua ultima residenza) a festeggiare il vecio. La beffa volle che proprio il sabato dell'Adunata a Milano ricevetti la notizia della sua dipartita. Lo ricorderemo sempre, anche adesso che è andato avanti! Ciao Rico!



Stefano Andreis - Capogruppo di Malé

VAL DI PEIO • Il 26 settembre 2019 l'Alpino Lino Casarotti di Cogolo (il socio più anziano del Gruppo Val di Peio) e la moglie Adriana Bortolotti hanno festeggiato il loro 60esimo di matrimonio insieme ai familiari e agli amici. Tanti cari auguri!



VERMIGLIO • Ecco una bella foto che ritrae un momento del festeggiamento del 90° compleanno del nostro “Vecio” Natale Delperò che il 10 ottobre scorso ha raggiunto questo traguardo. Nonostante da alcuni anni, a seguito di un ictus, Natale non riesca più a parlare, in ogni occasione alla quale le sue condizioni di salute lo permettono, indossa con orgoglio il suo cappello e i suoi occhi esprimono e trasmettono tutto l’amore che da sempre ha dimostrato per i suoi alpini. Il Gruppo Alpini di Vermiglio con una delegazione ha partecipato al compleanno ed ha voluto omaggiare Natale con una torta particolare che non poteva altro che richiamare in nostro amato cappello. Ancora tanti auguri Natale e un saluto alla moglie Ines e alla prossima.

Il Gruppo Alpini di Vermiglio



ZONA SINISTRA AVISIO - PINÉ

VALFLORIANA • “Valfloriana, a perenne ricordo della grande Guerra.” È la scritta che caratterizza il monumento inaugurato il 12 ottobre scorso. Il monumento è stato realizzato con la collaborazione di ben 10 Gruppi, dei quali 7 della sinistra Avisio, uno della destra Avisio, due di Fiemme. Il Gruppo Alpini Valfloriana, assieme all’Amministrazione Comunale, ha coinvolto gli allievi dell’istituto d’arte di Pozza di Fassa i quali, con un concorso di idee e coadiuvati dal prof. Flavio Tessadri, hanno creato l’oggetto del monumento. Il 12 ottobre 2019, come detto, si è tenuta l’inaugurazione



dell’opera, in un’atmosfera commovente, nel cuore delle nostre montagne sulla catena del Lagorai. Una giornata di pace vera, testimoniata dalla compresenza di Alpini e Schützen di Pinè, che insieme hanno scoperto la targa commemorativa.

ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

CAVALESE • Tutto è nato ormai più di 4 anni fa, quando l’ultima domenica di gennaio quasi per caso alcuni turisti di Villafranca passarono in piazza a Cavalese nella sera precedente alla Marcialonga, dove il Gruppo di Cavalese come consuetudine nei due giorni di festa in occasione della gara di “Gran Fondo” aveva allestito una casetta in legno per distribuire piatti tipici e vin brulè.

Gli Alpini veronesi si sono immediatamente presentati, in quanto facenti parte del Gruppo di Villafranca. Fra il loro Capogruppo, Luciano Girardi, ed il Vicecapogruppo di Cavalese, Alberto Vanzo, è nata subito una bella amicizia. Così ormai da 4 anni i 5 amici, accompagnati dalle mogli, passano il fine settimana della Marcialonga a Cavalese, ospiti di Giulio Bresola, membro del direttivo e imprenditore Villafranchese, che proprio a Cavalese trascorre periodi di vacanza con la sua famiglia.



All'uscita invernale se n'è aggiunta una in estate, con escursioni e relative "feste alpine" nella baita in montagna del Gruppo di Cavalese, mentre per i nostri soci il tutto si è tradotto in gite a Villafranca, ospiti nella loro grande e bellissima sede in via della Speranza. Proprio nell'ultimo incontro nella baita alpina veronese, avvenuto lo scorso settembre, è stato siglato il gemellaggio alla presenza dei 2 capigruppo Girardi e Vaia, a suggellare la profonda relazione fra i due Gruppi, destinata a continuare nel tempo e nello spirito che caratterizza il glorioso corpo delle Penne Nere.

MASI DI CAVALESE • Lo scorso 7 settembre è andato avanti il nostro socio Enrico Vaia, classe 1942. Nonostante fosse provato dalla lunga malattia, fino all'ultimo ha continuato a mantenere quella positività e quella forza d'animo che tanto lo contraddistinguevano. Enrico era una persona umile e soprattutto era un Alpino dal grande cuore e sempre disponibile verso la sua comunità e verso il suo amato gruppo.



In tutti questi anni da socio, qualunque era l'evento al quale occorreva essere presenti, lui era sempre disponibile a rappresentare con fierezza il nostro Gruppo. Tanti sono stati i raduni Alpini, le Adu-nate, i raduni del Triveneto e soprattutto i funerali dei soci Alpini ai quali Enrico non è mai mancato, anzi era sempre in prima linea con il suo amato Gagliardetto. Per questo, caro Enrico, ti vogliamo ringraziare e ti auguriamo un buon viaggio verso il Paradiso di Cantore. Ti ricorderemo con riconoscenza ed affetto.

MOENA • L'alpino Ilario Bez, classe 1938, è andato avanti. Personaggio di spicco nelle valli di Fiemme e Fassa è stato per tanti anni amministratore pubblico e animatore della vita sociale. Già da ragazzo aveva dimostrato la sua spiccata iniziativa facendo mille lavori ma l'elettricità era la sua vera passione. Aveva appreso i trucchi del mestiere da un grande maestro autodidatta diventando un valido professionista. Per il servizio militare era stato convocato al CAR di Verona poi destinato in Alto Adige, precisamente a Monguelfo e Bressanone. Rientrato in famiglia entrò alle dipendenze dell'Enel (Ente nazionale per



l'energia elettrica) ma tutto tempo libero lo dedicava alla vita sociale di Moena. Oltre a ricoprire per qualche anno la direzione del locale gruppo Alpini, aveva militato nella Croce Bianca, ed era stato instancabile animatore e speaker nelle manifestazioni di paese: una su tutte, la Marcialonga. Amava anche il canto che coltivò per 68 anni: da voce bianca alle scuole elementari a tenere nel coro Soracrep e in quello parrocchiale. La sua presenza assidua nella vita sociale del paese lo portò naturalmente a fare politica. Iniziò nel 1970 come assessore supplente nel Comune di Moena e concluse il suo lungo impegno nel 2000 coprendo ben quattro legislature in posti chiave. Fu eletto sindaco quattro volte: nel 1974, nel 1983, nel 1990 e nel 1995. Uomo pratico e di azione si sentiva oppresso dal fiscalismo delle procedure. «Non farei più il sindaco – confidava agli amici – perché la burocrazia ha raggiunto un livello tale da soffocare ogni buona iniziativa». Guidò l'amministrazione comunale di Moena in momenti di forte cambiamento confrontandosi con progetti complessi come quello del centro Navalge e della circonvallazione di Moena. Era un uomo pubblico di forti principi ma rispettoso delle opinioni altrui, anche durante i serrati confronti in consiglio comunale. Aveva la battuta pronta e nelle situazioni più difficili stemperava la tensione raccontando aneddoti e barzellette: un uomo di grande compagnia. Non solo. Aveva sempre un occhio di riguardo per i più deboli e per gli ammalati. Nei pochi momenti liberi trovava il tempo per accompagnare gli infermi nei viaggi proposti da Ospitalità Tridentina. Amava il suo paese che voleva più unito e impegnato. Ai giovani invece chiedeva di aver fiducia nel futuro e tanta buona volontà per superare le difficoltà contingenti. Infine un consiglio che sgorgava dalla sua lunga esperienza: «Non aspettare che siano gli altri a risolvere i problemi ma impegnatevi di persona con serietà e passione». Ai suoi funerali hanno partecipato numerose penne nere che in lui hanno perso un compagno, un amico, una persona su cui contare.

POZZA E PERA DI FASSA • Alcuni anni fa un paio di alpini del nostro gruppo, considerato che in Val San Nicolò e in Val Giumela ci sono due chiesette, hanno lanciato l'idea di costruirne una anche in Val Monzoni. La proposta è stata immediatamente accolta con favore dalla Direzione e ne è stata informata l'assemblea del Gruppo. Il necessario iter burocratico, comprensivo del progetto e dei permessi della proprietà del terreno, si è concluso con il rilascio del-

la concessione edilizia nel marzo 2015. Immediatamente è stata incaricata una ditta locale per la costruzione, che con la collaborazione di altre ditte ed artigiani di Pozza e Vigo di Fassa, ed il fondamentale contributo dei nostri volontari alpini, alla fine del 2016 ha terminato i lavori. La contemporanea festa delle famiglie, ha dato ancora più importanza all'evento dell'inaugurazione della nuova chiesetta, perché ha coinvolto tutta la comunità (erano presenti oltre 250 persone che hanno potuto usufruire del pranzo preparato dai nostri alpini), che da oggi potrà contare su un ulteriore luogo di preghiera e raccoglimento sulle nostre montagne. Il gruppo di Pozza e Pera desidera ringraziare di cuore tutti coloro che hanno partecipato all'edificazione di questa chiesetta che, dopo alcune circostanze difficili, finalmente è stato possibile inaugurare. Per non correre il rischio di dimenticare qualcuno, il grazie è esteso a tutti e la soddisfazione di chi ha dato una mano resterà personalmente nel proprio cuore. In particolare vogliamo ringraziare il nostro artista Paolo Costazza che ha voluto regalare alla nostra comunità ed in particolare agli alpini, una stupenda opera in legno che darà ancora più risalto alla nostra chiesetta. Resta un unico rammarico: non è più tra di noi Luciano Vian, il nostro Presidente, che aveva dedicato con passione molto tempo a questa chiesetta, e che avrebbe voluto inaugurare assieme a noi. Il suo ricordo sarà sempre vivo nei nostri cuori, in particolare quando passeremo davanti a questa chiesetta. Abbiamo voluto ricordarlo con semplicità, con una targa che abbiamo consegnato, a nome di tutti gli alpini, alla moglie signora Gemma. Purtroppo nella stessa giornata dell'inaugurazione, è venuto a mancare un altro alpino del nostro gruppo: Giuseppe Piazzi che era stato nel nostro Direttivo per molti anni



e con il quale avevamo partecipato a numerosi pellegrinaggi in Adamello. Siamo sicuri che anche lui, da lassù, ha guardato con partecipazione all'evento. Alla moglie signora Luigina ed alle figlie vadano le nostre più sentite condoglianze.

ZONA ALTA VALSUGANA

CALCERANICA • È andato avanti l'Alpino Emanuele Tartarotti, classe 1938. Alpino verace ed appassionato fino al suo ultimo giorno terreno, ha manifestato il generoso attaccamento agli Alpini ed al Gruppo del quale è stato tra i soci fondatori.



TENNA • Il gruppo alpini di Tenna annuncia con tristezza la prematura scomparsa dell'alpino Rino Passamani, consigliere degli alpini di Tenna, persona di gran cuore, altruista e sempre disponibile nel dare aiuto. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia, nel nostro gruppo e in tutta la comunità di Tenna. A noi non resta che ricordarlo come era e piangere la sua mancanza. Ciao Rino. Riposa in pace.



ZONA VALSUGANA E TESINO

PIEVE TESINO • È ormai consolidata tradizione per gli Alpini del Gruppo di Pieve Tesino organizzare per la prima domenica di settembre una cerimonia in memoria dei Caduti presso il sito dell'ex cimitero del battaglione "Val Brenta" a malga Sorgazza. Quest'anno la data è caduta il primo giorno del mese, benedetto da una bella mattinata con il sole, senza i patemi dello scorso anno causati da una pioggia insistente, anche se poi fugata al momento giusto da un sorprendente intervallo di sereno. La cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera e l'inno di Mameli, cantato da tutti gli intervenuti, mentre ai lati del corridoio di accesso al sito cimiteriale erano schierati gli alpini del Tesino e un bel numero di ex del battaglione d'arresto "Val Brenta" (disciolto nel 1992) con a capo il caro amico Renato Ferrais, che ormai da anni hanno decretato che il sito del cimitero "è cosa anche loro"... Ed è giusto che sia così, dato che sono i discendenti in linea retta di quegli alpini che nel luglio del 1916 realizzarono il cimitero per accogliervi i Caduti del Battaglione. Presenti ben undici Gagliardetti, quelli dei Gruppi del Tesino più quelli dei Gruppi rappresentati dai "valbrentini": "Fabio Filzi" di Rovereto, Mezzolombardo, San Michele all'Adige, Grumo, Peschiera del Garda, Spinea, San Giovanni Lupatoto e Villazzano. A seguire, due corone d'alloro sono state deposte ai



pie di dell'obelisco-monumento, a cura degli ospiti e del Gruppo di Pieve. Dopo un sentito intervento del diacono Oss e la benedizione per i Caduti già sepolti nel cimitero e per quelli di tutte le guerre, la "Preghiera dell'Alpino" ha concluso la parte religiosa della cerimonia. Ha poi preso brevemente la parola Pino Ielen, che ha aggiornato i presenti con gli ultimi risultati delle ricerche sui Caduti di Sorgazza, praticamente ormai tutti identificati grazie anche a recente documentazione dell'Ufficio Storico dell'Esercito reperita da un amico Alpino lombardo, e ha informato della scoperta di un elenco con più di duecento nominativi di Caduti già sepolti nel cimitero di guerra di Pieve. Dopo il "liberi tutti", abbracci tra amici, le foto di rito e breve processione per raggiungere la malga, dove la cucina ha sfornato un ottimo pranzo e l'allegria ha regnato sovrana. L'appuntamento è, a Dio piacendo, a ben ritrovarsi il prossimo settembre in quel piccolo paradiso ai piedi di Cima d'Asta che ospita l'ex cimitero degli Alpini del 6°.

VILLA AGNEDO - IVANO FRACENA • Le Penne Nere di Villa Agnedo piangono la scomparsa dell'amico Franco Bellin, e lo vogliono ricordare con una lettera a lui indirizzata:

«Caro Franco sei dovuto andare avanti dopo aver combattuto con tutte le tue forze contro la malattia che hai affrontato sempre con dignità senza farti mai abbattere, mantenendo sempre il tuo spirito allegro.



La tua mancanza è una grave perdita per il nostro gruppo ma anche per la nostra comunità, tu sei sempre stato presente a tutte le iniziative dei nostri paesi e anche negli ultimi mesi non hai voluto mancare all'organizzazione delle cucine per la festa al centro sportivo e della Scrozada.

Oltre ad essere un lavoratore instancabile sei sempre stato una persona che ha mantenuto dei rapporti corretti, sinceri, eleganti con umiltà, riuscendo a esse-

re di raccordo anche in situazioni difficili, trovando sempre in maniera spontanea, il modo di appianare le varie problematiche.

La tua famiglia deve essere fiera di cosa hai fatto e di chi sei stato; un esempio per tutti, specialmente per i nostri giovani, mettendoti sempre a disposizione in maniera disinteressata a supporto di tante associazioni.

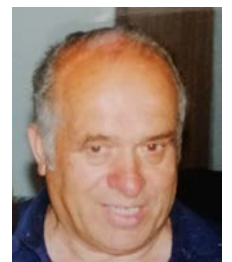
Noi ti vogliamo lasciare tenendoci una particolare immagine nella mente che risale al 6 ottobre scorso; in occasione del nostro 60° di fondazione hai raccolto tutte le tue forze e hai voluto salutare il corteo in sfilata a partire dai reduci, alle autorità, al presidente e labaro Sezionale a tutti i 250 alpini arrivati. Lo hai voluto fare stando davanti a casa tua salutando sull'attenti con il tuo cappello alpino, con fierezza, orgoglio e commozione forse con la consapevolezza che la tua strada stava per finire. Caro Franco resterai sempre nei nostri cuori...un caro saluto Alpino da parte di tutto il nostro gruppo e dagli Alpini della Valsugana e Tesino.»

IVANO FRACENA • Per Paolo Zanghellini un 2019 pieno di ricorrenze importanti, dopo aver raggiunto le 81 primavere, ha festeggiato i 55 anni di matrimonio assieme alla moglie Piera con tutti i 4 figli e relative famiglie, poi il 60° di fondazione del Gruppo Alpini Villa Agnedo - Ivano Fracena quale membro fondatore e per finire il XXIV° raduno di zona degli Alpini della Valsugana e Tesino. Nella foto con i figli Mauro e Stefano.



ZONA PRIMIERO E VANOI

CAORIA • È andato avanti in maniera riservata, senza disturbare nessuno come era nel suo stile, l'Alpino Ilario Sperandio. La sua esistenza si era svolta tra la famiglia, il lavoro e gli Alpini, che considerava la sua seconda casa. Persona gioiale, disponibile, dopo essere stato emigrante in terra di Francia, aveva lavorato in svariati cantieri edili, ed era stato membro per lunghi anni del consiglio di amministrazione della locale famiglia cooperativa. La vita gli aveva riservato anche delle amarezze, come la perdita del giovane figlio Mauro e, qualche anno fa, dell'amata moglie Maria. Iscritto alla nostra associazione nel Gruppo di Imer fin dal lontano 1953, era stato poi tra i fondato-



ri nel 1957 del Gruppo Alpini di Caoria. Partecipava sempre con passione, finché la salute glielo ha permesso, alle varie manifestazioni che l'attivo gruppo effettua annualmente. I numerosi Alpini presenti al funerale, gli hanno tributato un lungo e commosso applauso a sottolineare il suo grande attaccamento all'Associazione Nazionale Alpini e ai suoi valori.

- Il 20 luglio il Consiglio Sezionale dell'Associazione Alpini di Trento, ha fatto visita all'Area Faunistica di Caoria. I partecipanti hanno trovato ad accoglierli il direttivo del locale gruppo Alpini con i Capigruppo di Zona e i componenti della locale Pro Loco di Caoria. L'incontro era presso il "recinto dei cervi" che da qualche anno la Pro Loco sta allestendo su terreni della Provincia e del Comune di Canal San Bovo. Purtroppo lo scorso autunno la Tempesta Vaia ha gravemente danneggiato la struttura, asportando gran parte della recinzione e vanificando tutti gli sforzi fatti dalla Pro Loco negli ultimi anni per rendere più interessante e gradevole l'entrata del paese e dare modo al turista di ammirare i cervi. Anche la Sezione Alpini di Trento, con l'iniziativa "AIUTACI AD AIUTARE" ha contribuito in maniera cospicua alla rinascita di questa struttura. I componenti del direttivo Sezionale, assieme al Presidente della Pro Loco, al presidente del locale Gruppo Alpini, al Consigliere di Zona e al nostro Consigliere Sezionale, hanno potuto visitare l'intera area e alla fine si è tenuta una piccola cerimonia con l'apposizione di una targa in ricordo dell'aiuto dato per la rinascita dell'iniziativa. La visita è poi proseguita presso il vicino Cimitero militare della Grande Guerra per una cerimonia di resa degli onori al monumento dei caduti. Era presente il Sindaco di Canal San Bovo, il Vessillo Sezionale, e numerosi Gagliardetti dei Gruppi locali. La cerimonia ha avuto inizio con l'alza bandiera e la deposizione di una Corona di alloro benedetta dal Parroco del paese. Il pomeriggio è poi proseguito con la visita al museo della Grande Guerra che il Gruppo Alpini di Caoria da anni ha allestito presso la casa Museale. Si è potuto visitare anche la mostra di Tassidermia.

Dopo la riunione di tutti i consiglieri con i capigruppo di zona, tutti sotto il tendone degli Alpini per la meritata cena in allegria. Prima della partenza una visita alla sede del gruppo per un saluto ed il ringraziamento alla Sezione di Trento per il sostegno alla nostra iniziativa.



IMER • Si sono ritrovati in aprile di quest'anno nel Primiero, per ricordare i giorni della naja trascorsi assieme alla Caserma Mignone di Bolzano negli anni 1972/73. Sono ritratti da sinistra a destra: Claudio Scalet, Benedetto Cosner, Romeo Bettega, Luciano Inama, Giovanni Berto, Ciurletti, Riccardo Scalet ed Ezio Stenico.



MEZZANO • "In memoria di quanti mi hanno preceduto con spirito alpino, con sacrificio e abnegazione; ricordandovi tutti con affetto e commozione. Da lassù, ora che vi ho ritrovati, vegliamo assieme sui nostri cari, come vecchi amici Alpini." Queste sono le parole che, con il prezioso contributo dei famigliari e la collaborazione del locale Gruppo Alpini, abbiamo voluto incidere su una targa in marmo a ricordo di Fidenzio Dallasega, e in memoria di tutti i nostri Alpini andati avanti in questi anni. Nel corso della tradizionale festa alpina, che come ogni anno si svolge in località Stalon de Valpiana nella suggestiva Val Noana, oltre alla solita festa con pranzo tipico, si è svolta la celebrazione della Santa Messa e una commovente cerimonia con la deposizione di una corona e la benedizione della targa ricordo. Folta è stata la partecipazione sia della gente del luogo che delle Penne Nere della valle di Primiero e del Vanoi. Con il discorso finale il Capogruppo Walter Ropele, che ha ringraziato i partecipanti e chi si è prodigato per la riuscita della cerimonia, non potendo ricordare tutti i nomi degli Alpini andati avanti, ha voluto ricordare almeno quelli dell'ultimo anno: Costantino Cosner, Matteo Scalet, Luigi Orler "Bortolon", Fidenzio Dallasega e Giorgio "Georg" Corona.





D+

Sei socio? **Vali di più.**

ITAS ti regala **PIÙ mesi di protezione.**
Solo per te socio assicurato:

+3

mesi di protezione
sulle coperture
semestrali

+6

mesi di protezione
sulle coperture
annuali

Scopri in agenzia i dettagli dell'offerta.

gruppaitas.it | Iniziativa valida fino al 31.03.2020

 **ITAS**
MUTUA

Nascite

Besenello	Franco e Itan di Cindy Angelina e Gianluca Battisti	Montecasale	Lena di Thomas e Nadin Pedrini
Besenello	Saverio e Samuele di Silvio e Sabrina Adami	Terzolas	Anna di Remo e Francesca Tenni
Cunevo	Eva di Rudy e Camilla Cattan	Terzolas	Elena di Andrea e Federica Bendetti
Dimaro	Emanuele di Enzo e Marika Mochen	Terzolas	Dafne di Mauro e Chiara Pedergrana
Gr. Livo	Giacomo di Nicola e Monica Alessandri	Villamontagna	Erika di Andrea e Manuela Bampi

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori Alpini

Andati avanti

Aldeno	Franco Dallago	Lomaso	Geremia Giordani (Reduce)
Aldeno	Renzo Perini	Marco	Gianni Parisi
Arco	Cesare Zanon (amico)	Marco	Mario Salvaterra
Arco	Tarcisio Donati	Masi di Cavalese	Paolo Vaia (socio fondatore e ex Capogruppo)
Arco	Jurgen Neubauer (amico)	Mattarello	Giovanni Csako
Avio	Luigi Gerola	Mezzano	Fidenzio Dalla Sega (membro del direttivo)
Avio	Sandro Borghetti	Mezzano	Giorgio (Georg) Corona
Baitoni	Ivo Scalmazzi	Mezzolombardo	Sommacal Francesco (amico)
Baselga Di Pine'	Bruno Anesi	Mezzolombardo	Edoardo Marchiodi
Besenello	Loredana Dalprà (amica)	Montesover	Francesco Bortolotti (amico)
Besenello	Gianni Nichelatti	Mori	Fabio Marchiori
Bezzecca	Ferruccio Bondi	Nomi	Elisa Delaiti (amica)
Bozzana S. Giacomo	Pio Lorenzi (socio fondatore)	Nomi	Perghem Quinto
Bresimo	Flavio Daprai	Nomi	Marco Adami
Cadine	Dario Paissan (socio fondatore)	Noriglio	Giuseppe Coller
Calceranica	Emanuele Tartarotti	Noriglio	Bruno Dosso
Campodenno	Gianfranco Zanotti	Padergnone	Luigi De Carli
Caoria	Ilario Sperandio (il più vecchio del Gruppo)	Povo	Bruno Lievore
Castelfondo	Ferdinando Lorenzetti	Povo	Alessandro Rizzoli
Castellano	Danilo Dallabona	Riva Del Garda	Pasquale Ciampa
Cavedine	Cesarino Berti (Reduce)	Riva Del Garda	Giorgio Ropelato
Cavedine	Silvano Bridarolli (amico)	Riva Del Garda	Giovanni Romagnoli (amico)
Cavedine	Fabio Dallapé	S.orsola	Franco Eccher
Cembra	Giuseppe Pandolfi	Sabbionara	Andrea Lotti
Cembra	Edoardo Gottardi	Sabbionara	Renzo Salvetti
Cima Vignola	Diego Veronesi	Segonzano	Dario Fortarel
Civezzano	don Carlo Hoffman (cappellano)	Segonzano	Remo Vicenzi
Cles	Luigi Agostini	Seregnano S. Agnese	Mario Degasperi (amico)
Cles	Fabio Pozzati (amico)	Serrada	Luigi Todesco
Daiano	Luciano Campioni (amico)	Sopramonte	Saverio Sturzen
Daiano	Arnaldo Isma	Sopramonte	Mauro Menestrina
Daiano	Ivo Diodà	Spiazzo	Nello Dalbon
Don	Bonvicin Pio	Storo	Silvano Bordiga
Fondo	Covi Carmen (amica)	Storo	Attilio Canetti
Lizzana	Umberto Maranelli	Storo	Virginio Giovanelli
Lizzana	Rinaldo Simoncelli (suonatore fanfara Lizzana)	Tenna	Rino Passamani (componente direttivo)
Lizzana	Prezzi Gino	Tenna	Da Soghe Bruno (amico)
Lizzana	Lino Peterlini	Terragnolo	Alfredo Sboop
Lizzana	Nino Barberi	Terragnolo	Lino Mattuzzi
Lizzanella	Remo Venturini	Terzolas	Umberto Cappello

Tezze	Lino Stefani (Bano)
Tiarno Di Sopra	Giorgio Oliari
Tiarno Di Sopra	Delio Oliari
Trento	Beltrame Carlo (ex Tesoriere)
Trento	Enrico Zorzi
Trento	Casagrande Fabio (amico)
Trento Sud	Bruno Margonari
Vallarsa	Giovanni Angheben
Vanza	Luciano Nave
Viarago	Silvano Bernabè
Varena	Elio Vaia (ex Consigliere)

Varena	Giancarlo Fontana (amico)
Varena	Elio Giura (amico)
Villa Agnedo	Franco Bellin
Villalagarina	Candioli Adriano (Zio Gancio)
Villazzano	Guido Righi (reduce)
Ville D'anaunia	Mario Pizzoli
Volano	Elio Tovazzi
Zambana	Bruno Valer

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lutti nelle famiglie dei soci

Carbonare	La mamma di Paolo Girardi	Roncegno	La sorella di Adamo Lorenzo Bernardi
Cavalese	La moglie di Marco Defrancesco	Roncegno	La mamma di Carlo Sigismondi
Cavedine	Il fratello di Giulio Pedrotti	Roncegno	La sorella di Marcello e Ferdinando Jobstraibizer
Cavedine	Il fratello di Giulio Chesani	Segonzano	Il papà di Mario Fortarel
Cavedine	Il fratello di Raimondo Bridarolli	Segonzano	Il fratello di Sergio, Luigino, Ivano e Mario Benedetti
Cembra	La sorella di Carlo Dessimoni	Segonzano	La mamma di Aldo Ruggera
Cembra	la sorella di Giuseppe e Silvano Zanotelli	Serrada	La moglie di Roberto Filz
Cimone	Il papà di Silvio e Mariano Rossi	Serrada	Il papà di Mauro e Flavio Canaglia
Civezzano	Il papà di Michele Molinari	Seregnano S. Agnese	la mamma di Andrea Tomasi
Fondo	La mamma di Renato Endrizzi	Seregnano S. Agnese	il figlio di Gianpaolo Facchinelli (capogruppo)
Fondo	La moglie di Eligio Covi	Serso	la mamma di Paolo Eccher
Fondo	La moglie di Leo Gassebner	Spiazzo	La mamma di Claudio Cappelli (ex Capogruppo)
Fondo	La sorella di Aldo Covi	Spiazzo	Il fratello di Emilio e Amadio Mosca
Lasino	La mamma di Mauro Pedrini	Spiazzo	Il papà di Roberto Polla
Lasino	La mamma di Giuliano Caldini	Spiazzo	Il figlio di Mario Polla
Lizzana	Il fratello di Franco Simocelli (Capogruppo)	Spiazzo	La sorella di Valentino Mosca
Lizzana	Il papà di Stefano Cattoi	Spormaggiore	Il papà di Sandro Floriani
Marco	la mamma di Luigi Trainotti	Terzolas	Il papà di Agostino Pezzani
Mattarello	La mamma di Guido Tamanini	Tezze	La moglie di Stefani Antonio (cereghina)
Mezzocorona	La mamma di Renzo Agostini	Tiarno Di Sopra	La moglie di Bruno Coradello
Mezzolombardo	Il fratello di Franco Grandi	Tiarno Di Sopra	La mamma di Mauro e Luca Coradello
Montecasale	La moglie di Marco Lucchetta	Tiarno Di Sopra	La mamma di Renato e Adone Filippi
Montecasale	La mamma di Matteo Lucchetta	Ton	La mamma di Romano Daldoss (Capogruppo)
Montecasale	La mamma di Daniele Gasperi	Tres	Il fratello di Guido Zadra
Montecasale	Il papà di Roberto Bolognani	Val Di Pejo	La mamma di Costante Benvenuti
Mori	Il papà di Renzo Marchiori (Consigliere nel direttivo del Gruppo)	Val Di Pejo	La mamma di Luca Gabos
Mori	La sorella di Bellini Aldo	Villamontagna	La moglie di Nerio Pedrotti
Mori	La sorella di Paolo Cescatti	Ville D'anaunia	Il figlio di Agostino Concini
Mori	La moglie di Giacomo Tranquillini		
Pressano	Il papà di Renato Tessari		
Roncegno	Il papà di Franz, Arrigo e Edi Quaiatto		

**Per bonifici alla Sezione di Trento
Conto Corrente Bancario presso Cassa Rurale di Trento
Intestato a Sezione Alpini di Trento
IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272
SPECIFICANDO LA CAUSALE**

Anniversari di matrimonio

Mario e Roberta Sartori
50° anniversario (Cima Vignola)
€ 20,00

Walter e Lucia Fronza
25° (Civezzano)
€ 10,00

Guerrino e Maria Pia Ravelli
50° anniversario (Commezzadura)
€ 50,00

Mario e Rita Pojer
60° anniversario (Grumes)
€ 50,00

Renzo e Marta Bettega
55° anniversario (Imer)
€ 50,00

Michele e Giovanna Vicentini
50° anniversario (Lizzana)
€ 50,00

Lauro e Antonietta Tovazzi
50° anniversario (Nomi)
€ 20,00

Guglielmo e Lucia Tell
40° anniversario (Romeno)
€ 50,00

Aldo e Marilena Rosati
50° anniversario (Romeno)
€ 50,00

Fausto e Carla Bais
50° anniversario (Terragnolo)
€ 50,00

Vito e Mariagrazia Stefani
40° anniversario (Tezze Valsugana)
€ 50,00

Lino e Adriana Casarotti
60° anniversario (Val di Pejo)
€ 50,00

Dino e Bruna Tamanini
50° anniversario (Vigolo Vattaro)
€ 20,00

Asterio e Anna Frachetti
(Villamontagna)
€ 100,00

*Grazie e rallegramenti agli sposi
per il loro felice traguardo.*

OFFERTE DOSS TRENT

ALDENO	offerta Doss Trent di Bernardi Angelo per il centenario	€ 50,00	MEZZANA	Offerta doss trent	€ 50,00
ARCO	Offerta per l'88° compleanno dell'Artigliere Alpino Bressan Enrico	€ 50,00	MEZZANO	Arcangelo Dalla Sega In ricordo di Fidenzio Dalla Sega	€ 85,00
BESANELLO	offerta doss Trent	€ 50,00	MEZZOLOMBARDO	Tait Antonio in memoria dei genitori Giovanni e Maria Tait	€ 80,00
BOZZANA			MOENA	Offerta doss Trent	€ 100,00
S. GIACOMO	offerta in ricordo di Pio Lorenzi	€ 20,00	MONTE CASALE	Offerta doss Trent	€ 100,00
CALCERANICA	In ricordo dell'alpino andato avanti Emanuele Tartarotti	€ 50,00	NOGAREDO	Offerta doss Trent	€ 20,00
CALCERANICA	la famiglia Gremes per il 90° compleanno dell'alpino Tarcisio	€ 15,00	NORIGLIO	In ricordo degli alpini andati avanti Cesare Manfrini, Fulvio Mnafrini e Bruno Sannicolò	€ 100,00
CIMONE	Denis Piffer in ricordo del papà	€ 20,00	POZZA E PERA	Offerta doss trent	€ 100,00
CIVEZZANO	La famiglia di Luca Caldonazzi in ricordo della mamma	€ 30,00	PRIMIERO	I fratelli in ricordo di Luigino Mazzurana	€ 50,00
CIVEZZANO	In memoria di Renata e Onorio Dalpiaz	€ 100,00	RUMO	Offerta per articolo	€ 50,00
CIVEZZANO	L'alpino Michele Molinari con le sorelle Nicoletta e Antonella in ricordo del papà Carlo	€ 50,00	S.ORSOLA	La moglie di Brol Dario in ricordo del marito	€ 50,00
CLES	In ricordo dell'alpino andato avanti Luigi Agostini	€ 50,00	SABBIONARA	Mario Lotti e Famiglia in memoria del figlio Andrea	€ 200,00
COMMEZZADURA	Offerta Doss Trent	€ 50,00	SERSO	in ricordo della mamma di Paolo Eccher	€ 10,00
FORNACE	In ricordo del ex capogruppo Ognibeni Rodolfo	€ 50,00	SERSO	Offerta dell'Alpino Andreatta Orlando	€ 30,00
GARDOLO	Offerta doss trent	€ 300,00	SERSO	Sittoni Guido per la nascita del nipotino Leonardo	€ 10,00
GARDOLO	Tomasi Alessandro in ricordo della mamma Bianca	€ 50,00	SERSO	Offerta doss trent	€ 10,00
GARDOLO	In ricordo di Mario Eccel	€ 50,00	SOPRAMONTE	I soci Giorgio e Dario in ricordo di Saverio Sturzen	€ 150,00
GRUMES	In ricordo di Bruno Eccli	€ 50,00	SOPRAMONTE	in ricordo di Mauro Menestrina	€ 50,00
LIZZANA	In ricordo di Simoncelli Rinaldo fratello del Capogruppo e componente della Fanfara alpina di Lizzana	€ 50,00	SPORMAGGIORE	I famigliari in ricordo di Endrizzi Zeni Pierina	€ 50,00
LIZZANELLA	In ricordo di Zadra Lucillo	€ 30,00	SPORMINORE	Offerta Doss Trent	€ 30,00
MAGRE' (Sez. Bolzano)	Offerta Doss Trent	€ 30,00	TENNA	Offerta Doss Trent	€ 50,00
MARCO	offerta in memoria di Gianni Parisi	€ 100,00	TERRAGNOLO	In ricordo di Lino Mattuzzi Andato Avanti	€ 10,00
MARCO	offerta in memoria di Mario Salvaterra	€ 50,00	TEZZE	offerta doss trent	€ 100,00
MASI di CAVALESE	In ricordo di Paolo Vaia	€ 10,00	TRENTO	Riccardo Patelli in ricordo della mamma Gina, del papà Giuseppe e del fratello Silvano	€ 100,00
MASI di CAVALESE	offerta Vaia Alberto Per articolo	€ 40,00	VAL DI PEJO	offerta per 60° del gruppo ed articolo	€ 200,00
MASI di CAVALESE	offerta Doss Trent	€ 10,00	VILLAMONTAGNA	Offerta Doss Trent	€ 50,00
MATTARELLO	offerta Doss Trent	€ 100,00	VILLAMONTAGNA	Offerta Doss Trent	€ 100,00
			VILLE D'ANAUNIA	Offerta Pizzolli Giuseppe in ricordo del fratello Mario per articolo	€ 50,00
			VILLE D'ANAUNIA	Offerta per articolo	€ 100,00

Denis Corona, un nuovo amico degli Alpini!

Caro Denis, ci ha colpito molto la tua lettera al direttore del Trentino, nella quale ci ringrazi...

«Caro Direttore, mi chiamo Denis, sono un ragazzo diversamente abile. Un brutto giorno è successo qualcosa che piano piano ha fatto spegnere il sole dentro di me. Subito dopo è arrivato in soccorso Ilario Bettega. La sua pazienza, la sua abilità e la sua sensibilità, storiella dopo storiella, barzelletta dopo barzelletta, è riuscito a fare breccia nel cuore. Sono arrivati in soccorso anche degli Alpini, i più presenti sono stati Walter Ropele, Renato Loss, Candido Pistoia e Fidenzio Dalla Sega, purtroppo "andato avanti". Mi ha preso a cuore anche il presidente degli Alpini, Maurizio Pinamonti e il suo amico, il signor Rocco. Con i loro canti e il loro saper fare mi hanno dato tanta gioia. Hanno fatto tanto e mi hanno dedicato tanto del loro tempo personale...»

Ma, caro amico nostro, sai che siamo noi a doverti ringraziare? Sì, perché ci hai fatti sentire importanti, perché ci hai dimostrato la tua amicizia, vera, sincera. Perché ci hai dimostrato di apprezzare quello che noi facciamo con il cuore, quello che forse ci riesce meglio...

Perché caro Denis, ricordati che come noi diciamo spesso insieme si vince sempre, insieme con la tua famiglia potrai superare tutte le montagne della vita, un po' come facciamo noi con la grande famiglia Alpina. A te vogliamo fare un regalo che viene dal cuore,

come la tua amicizia nei nostri confronti. Magari non è tanto, ma riteniamo che il tuo sorriso nella quarta di copertina della nostra rivista possa contribuire

ad illuminare le case di tutti gli Alpini.

Buona vita Denis, buona vita a te e alla tua splendida famiglia!



